

Lotte Contadine - Poste Italiane s.p.a. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zacchi - Bassa Pagata/Avax Perdue

A

CONTIENE I.P.

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO



Foto: Cooperativa Castanicoltori TAA



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLIII - N° 11 NOVEMBRE 2024

**LO SGUARDO DELLE VALLI IN
CONFINDUSTRIA**

**IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA
È GIÀ COMINCIATO**

**PRATI CHE DIVENTANO VIGNETI
PASCOLI CHE DIVENTANO MELETI**



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa**
in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato
o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it



LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperì 41/b

c/o Studio Degasperì Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15

e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini

(di fronte al "Centro Zendri")

su appuntamento martedì dalle 10.30 alle

12.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30

e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via Foro Boario 13 (palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.30

oppure su appuntamento

 **Interpoma**

#SAVEtheDATE
LA FIERA DEDICATA
AL MONDO DELLA MELA
VI ASPETTA A BOLZANO
DAL 21 AL 23
NOVEMBRE 2024

LE GIORNATE
DEL TURISMO
MONTANO 

#SAVEtheDATE
MUSE DI TRENTO
DAL 12 AL 15
NOVEMBRE 2024

SOMMARIO

- | | | | |
|----|---|----|---|
| 4 | AUTONOMIA,
UN BENE PREZIOSO | 21 | CHIEDILO A CIA |
| 5 | LO SGUARDO DELLE VALLI
IN CONFINDUSTRIA | 22 | L'UFFICIO FISCALE INFORMA |
| 7 | IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA
È GIÀ COMINCIATO | 23 | L'UFFICIO PAGHE INFORMA |
| 8 | PRATI CHE DIVENTANO VIGNETI.
PASCOLI CHE DIVENTANO
MELETI | 24 | NOTIZIE DAL CAA |
| 10 | STORO E LA SUA POLENTA E
ORA C'È ANCHE IL FESTIVAL | 26 | NOTIZIE DAL PATRONATO |
| 11 | CONTINUA LA MARCIA DELLE
BOLLICINE | 27 | NOTIZIE DAL CAF |
| 12 | FELICETTI: SENTIERI DI
SVILUPPO SOSTENIBILE | 28 | FORMAZIONE CONTINUA 2024 |
| 14 | METS: IL BOSCO - quarta parte | 30 | DIC: RICORDANDO L'ESTATE
DELLE SCAMPAGNATE IN
FATTORIA 2024 |
| 16 | AVVOCATO: PRIVACY E
TELECAMERE | 31 | AGIA: LA VOCE DI AGIA IN
EUROPA |
| 17 | INTERPOMA 2024:
INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ
E SOLUZIONI PER IL FUTURO
DELLA MELICOLTURA | 32 | LA RICETTA DELLO CHEF |
| | | 33 | NOTIZIE DALLA FEM |
| | | 34 | VENDO&COMPRO |



CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Direttore

Massimo Tomasi

Direzione e Redazione

Michele Zacchi

Trento - Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione:

Andrea Cussigh,
Lucia Dallafior, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di

Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione grafica e stampa:

Studio Bi Quattro srl

Tel. 0461 23 89 13

e-mail: info@studiobiquattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%

AUTONOMIA, UN BENE PREZIOSO

Il contesto agricolo italiano è caratterizzato da una grandissima varietà colturale. La morfologia, la diversità dei suoli, il clima, la disponibilità idrica danno origine a differenti produzioni lungo tutto lo stivale. Altrettanto diverse sono le forme organizzative delle imprese agricole, che nelle aree interne e montane sono prevalentemente a conduzione familiare, di ridotte dimensioni e con aree colturali frazionate e disperse. Ciò significa che per poter raggiungere dimensioni minime sufficienti ad intraprendere l'attività professionale risulta spesso necessario l'utilizzo dell'affitto o del comodato.

In Trentino Alto Adige Südtirol è stata la cooperazione che ha permesso in tutti i settori produttivi di superare con la forma aggregativa i limiti territoriali e le ridotte dimensioni delle imprese; ha rappresentato l'elemento fondamentale per lo sviluppo della nostra provincia periferica; ci ha permesso di arrivare ai primi posti nelle classifiche di benessere e addirittura di fare da riferimento per altre amministrazioni.

La trattativa con il Governo per la riforma dello statuto, per il ripristino delle competenze di autonomia per la nostra Regione, in corso in questo periodo è un tema centrale e un argomento che dovrebbe essere attenzionato da tutti, in quanto determinante per il nostro passato, presente e futuro.

La possibilità di poter decidere in casa basandosi su necessità locali e per questo specifiche è una questione essenziale che difficilmente chi non è sul posto riesce a comprendere.

Nel contesto nazionale e internazionale vi è una aspirazione sempre più diffusa al centralismo: lo vediamo nella creazione di norme e direttive nazionali ed europee che coinvolgono aspetti economici e sociali e che spingono ad azioni di accentramento più facilmente gestibili e controllabili. Questa tendenza in corso, un po' alla volta, sposta l'interesse dal locale al centro, contaminando non solo la politica, ma anche le associazioni.

Anche CIA, nostro malgrado, ha in progetto a breve termine di accentrare le competenze e le decisioni a Roma. Si sta procedendo verso un modello organizzativo (che tra l'altro è possibile sovrapporre ad altre associazioni) che già sta dimostrando in diverse zone del Paese la sua fragilità e soprattutto inadeguatezza. Si tratta di una proposta anacronistica, poco aderente alle esigenze attuali delle imprese che necessitano di servizi specifici, efficienti e dedicati considerando le diverse sfumature locali.

Non avere la sensibilità del territorio significa non essere in grado di ascoltare e dare risposte efficaci e quindi soddisfare i bisogni che ci vengono rappresentati. Ma più di tutto, è una questione di perdita di identità. La gente di montagna si riconosce nel suo territorio e ne è parte integrante. Abbiamo la responsabilità di difendere questo valore distintivo capace tanto di produrre eccellenze, quanto di custodire la qualità di vita di chi abita questi luoghi.

Ma quando si tratta di poter decidere, i numeri sono importanti. Il Trentino Alto Adige Südtirol ha una popolazione di circa un milione di persone (solo la città



di **Paolo Calovi**

presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

di Milano ha 1.370.000 abitanti). L'entità ridotta delle zone periferiche ha un peso rilevante. Dunque come possiamo pensare di poter condizionare le decisioni che ci riguardano se non abbiamo i numeri? Ci rimane solo l'autonomia.

Il tentativo di uniformare sistemi diversi, complessi e articolati, se a livello centrale può portare ad una semplificazione, nelle aree interne a bassa densità porta ad avere l'effetto contrario, causando quasi sempre problemi e danni che vengono considerati dall'accentratore tutto sommato poco significativi, quindi tollerabili. Il dover condividere delle scelte con le provincie può essere considerato un elemento di fragilità rispetto al volere centrale, e questo non facilita di certo i percorsi di autonomia. Un territorio come il nostro, con delle condizioni geomorfologiche non facili da gestire, non può però permettersi questo sbilanciamento: per noi questa scelta rischia di compromettere tutto quello che, con dedizione e impegno, siamo riusciti a costruire nel tempo.

Gli organi dirigenziali e collaboratori di CIA Trentino hanno senza dubbio la responsabilità di riaffermare il principio del ruolo epicentrico dell'agricoltore e di tutela delle diversità locali. Per mantenere i rapporti con le imprese, con associati e clienti, con le politiche territoriali e non da ultimo per garantire sostenibilità economica alle strutture, abbiamo necessità di strumenti di gestione molto plastici e adattabili alle specificità presenti. Questi devono essere alla base di una proposta innovativa e formativa dedicata e specializzata, capace di dare il sostegno efficace che i nostri soci necessitano.

Per noi la responsabilità è un dovere, la difesa dell'autonomia un valore al quale la CIA del Trentino non può rinunciare.

LO SGUARDO DELLE VALLI IN CONFINDUSTRIA



Intervista a **Lorenzo Delladio**, presidente Confindustria Trento

Presidente, partiamo con una domanda legata alla sua esperienza imprenditoriale. Di cosa ha bisogno un'azienda per nascere e prosperare in valle?

In un contesto dinamico come quello attuale, la scelta di portare avanti un'idea nel proprio territorio implica coraggio e spirito di sacrificio. Da imprenditore di valle sono ben consapevole delle difficoltà che un'impresa affronta nell'avviare e mantenere la propria attività in un'area decentrata: da quelle legate alla logistica, come il trasporto di merci e persone, a quelle connesse alla burocrazia, e penso al tema della frammentazione delle amministrazioni locali, fino alla difficoltà di reperire e trattenere persone. Un'impresa di valle deve essere consapevole delle sfide che affronterà ma allo stesso tempo deve essere orgogliosa di ciò che può rappresentare sul mercato, valorizzando le peculiarità che solo imprese radicate nella propria comunità possono avere. Per crescere e prosperare però dobbiamo ampliare i nostri orizzonti e guardare al mondo.

Mi piace pensare che il mio percorso possa essere d'esempio per le altre imprese di valle e che, mettendo la mia esperienza a disposizione, potremo perseguire una crescita collettiva. La mia azienda oggi esporta circa l'80% dell'intero fatturato: un obiettivo che abbiamo raggiunto certamente grazie

alla qualità del prodotto, ma anche perché abbiamo deciso di aprirci al mondo e portare il Trentino oltre i nostri confini. Per internazionalizzarci dobbiamo essere consapevoli che è necessario innovare, creando prodotti e servizi ad alto valore aggiunto e che ci differenzino dagli altri. A questi due elementi aggiungo un terzo, di carattere organizzativo, che anch'esso mi viene dall'esperienza: dobbiamo essere in grado, anche e soprattutto noi imprese familiari, di farci affiancare da un management in possesso delle competenze che ci mancano senza il timore di perdere il controllo, creando il giusto equilibrio per poter crescere.

Ha ricordato il problema dei talenti: come conservarli e come favorire il loro rientro?

Il tema dei talenti è cruciale: dobbiamo necessariamente intervenire per far fronte alla cosiddetta fuga dei talenti, come imprese e come territorio. Lato nostro, credo sia fondamentale come primo aspetto rafforzare il rapporto con la filiera scuola-università-ricerca per far conoscere al meglio le opportunità che il nostro Trentino può offrire ai giovani che concludono un percorso di studi. Abbiamo infatti un sistema educativo e formativo di qualità e dei centri di ricerca di eccellenza internazionale, ma facciamo ancora difficoltà a trasferire queste competenze nel mondo delle imprese. Rafforzare il dialogo significa quindi creare le occasioni perché i giovani entrino in contatto con il nostro mondo, ne scoprono le capacità innovative e i valori.

Sempre di più i nostri giovani decidono di fare un'esperienza di studio o lavoro all'estero, e questo per noi è un bene: dobbiamo però essere in grado di farli tornare. Spesso, purtroppo, i giovani che decidono di partire lo fanno perché pensano che ci siano più opportunità altrove. Come imprese, dobbiamo sfatare questo mito e offrire le condizioni ideali per le nuove generazioni: lavori stimolanti e innovativi, flessibilità, conciliazione vita-lavoro, valori sociali, salari equi.

Tutte le indagini dicono che per i giovani non sempre gli incentivi materiali sono i più efficaci (abbiamo anche segni nella direzione contraria). Sono comunque indispensabili. Ma serve qualcosa in più di immateriale? Se sì cosa può essere?

Come accennato sopra, la qualità del lavoro è fondamentale ed è influenzata anche e soprattutto da quegli aspetti immateriali che contribuiscono in maniera importante alla scelta di un posto di lavoro. L'ultima nostra indagine conferma che i giovani studenti che pensano di restare in Trentino lo farebbero per

la qualità della vita e la possibilità di conciliare vita e lavoro. In questo senso le imprese devono adeguarsi alle nuove esigenze e rendere attrattivo un posto di lavoro: ma bisogna che sappia rendersi attrattivo anche un territorio. Dobbiamo dunque necessariamente lavorare, come sistema, sugli aspetti che possono concorrere ad aumentare la qualità della vita: casa, trasporti, servizi sanitari e di welfare... Se ci rendiamo conto che attrarre e trattenere i giovani nelle nostre imprese può giocare un ruolo fondamentale per la crescita del Trentino, sono convinto che potremo trovare soluzioni condivise.

Lei ha ricordato, come i molti che l'hanno preceduta, gli ostacoli burocratici. Ma come è possibile che dopo tanti appelli nulla sia cambiato e su quali forze occorre far leva?

Le pubbliche amministrazioni sono di per sé complesse ed è necessario che certi processi esistano, per tutelare cittadini e imprese. Dobbiamo però continuare a stimolare le istituzioni affinché vengano finalmente eliminati i passaggi superflui. La pubblica amministrazione deve essere in grado di far correre le imprese - dunque seguire il loro ritmo - perché nel mercato le tempistiche fanno la differenza per il successo di un'azienda. Speriamo, da una parte, che la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione possa dare una spinta al cambiamento che chiediamo da tempo. Dall'altra, credo che sia necessario ottimizzare e razionalizzare le attività delle amministrazioni locali, soprattutto nelle valli.

Infine, la sostenibilità. Ci ha detto che nel suo mercato di riferimento è indispensabile e che da anni è al centro del suo lavoro. E allora come è cambiata la sua azienda e come è cambiato il territorio alla luce del suo impegno sulla sostenibilità?

La mia azienda nasce nelle "Terre alte" e si occupa di creare prodotti per la montagna: sostenibilità e tutela del territorio sono valori intrinseci nella nostra idea di fare impresa. Abbiamo inoltre applicato la sostenibilità in ottica innovativa, lavorando sull'ottimizzazione dei processi e dei materiali, e questo lo abbiamo fatto sia per una questione di competitività, sia nell'ottica di dare risposta all'attenzione crescente delle persone che acquistano abbigliamento e attrezzatura outdoor. Con la ridefinizione delle catene di fornitura globali, la sostenibilità è diventata una conditio sine qua non per essere fornitori di grandi imprese e noi dobbiamo farci trovare pronti per poter esportare i nostri prodotti e servizi nel mondo. Il nostro mercato principale, gli USA, ormai mette al primo posto i fattori ESG (Environmental, Social, Governance): per poter essere presenti sui mercati internazionali dobbiamo essere in grado di trasmettere questo impegno. Allo stesso modo, anche i mercati finanziari e l'accesso al credito dipendono sempre di più da fattori ESG. Infine, ma non per importanza, l'aspetto sociale: le imprese hanno un ruolo fondamentale all'interno delle comunità in cui vivono e devono contribuire al loro sviluppo in maniera positiva. Nel nostro caso sono convinto che abbiamo creato una comunità nella comunità, e questo ci rende orgogliosi.

ABBONAMENTI 2024 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L'INFORMATORE AGRARIO* - 42 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale
MAD* - **Macchine agricole domani** - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria



VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori
STALLE DA LATTE - 7 Numeri
La rivista per l'allevatore moderno



VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time
VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri

INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici.
Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/ciatn

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2024

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- L'INFORMATORE AGRARIO**
97,50 € (anziché 147,00 €)
- MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**
53,50 € (anziché 75,00 €)
- VITE&VINO** 32,50 € (anziché 36,00 €)
- STALLE DA LATTE** 31,00 € (anziché 42,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA**
53,00 € (anziché 66,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**
63,00 € (anziché 86,00 €)

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

CAP _____

CITTÀ _____

TEL. _____

FAX _____

E-MAIL _____

NUOVO ABBONAMENTO

RINNOVO

(Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

I MIEI DATI

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA È GIÀ COMINCIATO

La scienza della Fondazione E.Mach da 150 anni al fianco dell'agricoltore



“ Intervista ad **Mirco Maria Franco Cattani**, presidente Fondazione Edmund Mach

Presidente, le celebrazioni dei 150 anni di FEM hanno permesso una panoramica a vasto raggio dell'agricoltura trentina. Le chiedo di riassumere questo lavoro rispondendo ad una domanda: che agricoltura vedranno i trentini nel 2050?

La Fondazione Mach è un ente che deve statutarariamente fornire risposte ai bisogni primari dell'agricoltura trentina e di tutti i cittadini di essa beneficiari. Non dipingiamo scenari, ma sulla base dei riscontri tecnico-scientifici oggettivi analizziamo le problematiche emergenti, possibilmente anticipandole, per affrontare le sfide che ci attendono con sempre nuovi mezzi. E' evidente che in futuro l'agricoltura, anche quella trentina, dovrà puntare sulla sostenibilità, sull'innovazione e sulla digitalizzazione.

Come ho evidenziato nell'intervento durante la cerimonia conclusiva del percorso delle celebrazioni per il 150° anno della fondazione, il futuro che ci attende sarà in un'ottica di agricoltura intelligente: agricoltura 4.0 in una parola.

In altri termini, l'agricoltura del futuro sarà anche una agricoltura digitalizzata. Vuole dire che le tecnologie digitali possono aumentare le prestazioni delle aziende agricole migliorando la sostenibilità, la produttività e i sistemi di sostegno alle decisioni, conducendo quindi operazioni agricole più mirate, precise e, quin-

di, efficaci. Anche su questo siamo fortemente impegnati con attività di ricerca e sperimentazione in campo e quant'altro stiamo sviluppando per migliorare sempre le potenzialità professionali degli agricoltori. Per capire allora come sarà l'agricoltura trentina in un prossimo futuro basta dare uno sguardo al campus della Fondazione: tecnologie digitali in campo come il vigneto smart, i sensori per l'uso intelligente e razionale dell'acqua, tecnologie per una corretta distribuzione di agrofarmaci per evitare la deriva cioè la dispersione dell'agrofarmaco nell'ambiente.

Tutto questo, lo ripeto anche qui, nell'intento di essere tangibilmente utili alla comunità trentina.

Oltre a questo, va aggiunto che per combattere le malattie fitosanitarie, per produrre di più e con qualità, occorre inevitabilmente puntare anche sulle TEA. Le tecnologie di evoluzione assistita promettono di essere lo strumento chiave per aumentare la sostenibilità dei sistemi agricoli. Un tema cruciale per la competitività del settore agroalimentare nazionale e per la ricerca scientifica del nostro Paese: creare varietà resistenti ai patogeni, coltivabili con meno input chimici, in grado di fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico e, al tempo stesso, soddisfare le richieste alimentari di una popolazione mondiale in crescita.

Stiamo già percorrendo la strada della sostenibilità grazie all'attività di miglioramento genetico della vite, che in FEM ha una lunga data, ovvero circa un secolo dai tempi di Rebo Rigotti. Con questo programma l'ente di San Michele ha intrapreso un'intensa attività di selezione genetica finalizzata alla resistenza. Questa attività permette di selezionare genotipi con caratteri di resistenza verso le diverse malattie e di ridurre l'input chimico in campagna.

In conclusione, il futuro dell'agricoltura è già cominciato. In questo percorso l'azione di FEM si attua anche in collaborazione e sinergia con gli altri attori del sistema di ricerca Trentino e in primis a fianco, tutti i giorni, degli agricoltori. Partendo, anche e soprattutto, dall'istruzione e dalla formazione. È assolutamente necessario che gli agricoltori abbiano accesso alle conoscenze e alle tecnologie. Più noi pensiamo ad agricoltura hi-tech, più dobbiamo guardare alla preparazione degli operatori agricoli e dei futuri imprenditori agricoli.

PRATI CHE DIVENTANO VIGNETI. PASCOLI CHE DIVENTANO MELETI



di **Manuela Baldracchi**, presidente Italia Nostra - Sezione trentina - Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione



Manuela Baldracchi

Nel corso degli ultimi decenni il paesaggio trentino ha subito trasformazioni profonde, che ne hanno compromesso in gran parte l'armonia e la bellezza. Ma il paesaggio non è solo un fatto di immagine, non è solo uno sfondo panoramico, non è una scenografia su cui si svolge la vita dell'uomo.

Il paesaggio è il risultato delle funzioni che il territorio è chiamato ad accogliere e a sviluppare. È un'entità in continuo mutamento e movimento, così come in movimento sono la presenza e l'azione dell'uomo nella cornice ambientale che costituisce il suo habitat di vita.

Attualmente, nel quadro complessivo costituito dalle varie componenti paesaggistiche, si salvano ancora dal caos le aree verdi, quelle destinate all'agricoltura e ai pascoli. Aree preziosissime, delicate, fragili. Con tale consapevolezza va trattato ogni aspetto relativo al loro sviluppo, alla loro tutela e salvaguardia.

Innanzitutto, nel valutare qualsiasi nuova azione, c'è da rimarcare la necessità di una visione territoriale d'insieme e di una programmazione a lungo termine, che potrebbero essere focalizzate nella definizione di adeguate linee-guida. Le analisi dei singoli casi dovrebbero però essere specifiche, trattate con una certa flessibilità dei gradi di vincolo, data la quantità delle variabili che possiamo trovare sul nostro territorio e la varietà delle possibili ricadute ed effetti. Partendo dalla considerazione della complessità morfologica, orografica e paesaggistica del Trentino e dalla necessità di proporre un uso corretto delle risorse naturali, l'attenzione approfondita anche al "caso per caso" può costituire maggiore garanzia di adeguatezza.

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono già in atto e nelle nostre zone si concretizzano soprattutto nell'innalzamento di quota delle aree coltivabili. Spesso vigneti e frutteti vengono ampliati verso monte ed è frequente assistere anche a sostituzioni delle coltivazioni.

Se da una parte tale fenomeno permette di avere più superfici pregiate, dall'altra esso porta con sé anche delle criticità: la diffusione dei trattamenti chimici, l'allontanamento della fauna selvatica e della flora autoctona, la sottrazione di spazi per attività zootecniche, l'omogenizzazione delle colture con conseguente perdita della biodiversità, l'introduzione di aspetti estetici diversi (es. ampie zone coperte da



reti antigrandine) che possono provocare il distacco affettivo e la perdita del senso di identità della comunità con il proprio territorio.

Il tema delle modifiche del paesaggio è caratterizzato da una notevolissima varietà e complessità di fattori, che devono essere tutti conosciuti e valutati attentamente al fine di individuare e controllare le possibili interferenze dei cambi di coltura sul contesto fisico, sociale e culturale del territorio.

Perciò dovrebbe essere trattato, con garanzia di scientificità, da un "Tavolo tecnico" che sia in grado di valutare, in modo multidisciplinare, le varie questioni, con l'apporto di diverse competenze professionali e scientifiche, tra cui un naturalista o botanico, un paesaggista, un urbanista, uno storico identitario, un rappresentante del mondo imprenditoriale dei viticoltori, un rappresentante delle associazioni agricoltori e allevatori, un rappresentante delle associazioni ambientaliste, un rappresentante del Consiglio delle autonomie.

Può essere che tutto ciò porti all'organizzazione di una macchina un po' complessa, ma l'importanza e la delicatezza delle azioni sul territorio richiedono massima competenza, attenzione e lungimiranza, che possono essere garantite solo da sguardi a tutto campo.

Fatta questa premessa generale, è opportuno entrare nello specifico caso della Val di Non -che recentemente ha occupato la collettività in un grande dibattito sulla continua espansione delle aree destinate a frutticoltura intensiva- per precisare che le scelte

urbanistiche operate nell'ultimo decennio da molti comuni, mediante l'introduzione di specifiche norme per la disciplina delle "Aree agricole di particolare pregio paesaggistico ed ambientale", ci trovano assolutamente concordi.

Sono aree, quelle agricole, di particolare pregio paesaggistico ed ambientale, che risultano "poste anche a corona degli insediamenti abitati ed a margine del contesto forestale con l'obiettivo di assicurare la lettura del particolare assetto paesaggistico degli insediamenti", la cui disciplina contenuta nelle norme di attuazione dei PRG prevede "il divieto di attivare iniziative agricole di carattere intensivo per non danneggiare, da un lato, l'attività foraggera e compromettere le iniziative esistenti del settore zootecnico e, dall'altro, snaturare o svilire i caratteri paesaggistici di quel territorio. Sono comunque ammesse le attività orticole e quelle a seminativo connesse con la normale rotazione colturale".

Come precisato nelle sentenze che hanno visto contrapposti amministrazioni comunali e privati proprietari di aree trasformate da pascolo a frutteto, il tribunale ha riconosciuto la facoltà da parte dello strumento pianificatorio comunale di operare in ordine alla tutela paesaggistico-ambientale. Sentenze che hanno affermato, quindi, la piena legittimità di norme volte a preservare l'identità paesaggistica e colturale di parti di territorio, "nell'intento di evitare la compromissione che deriva dall'avanzamento dell'utilizzo intensivo a frutteto ed in genere di certa agricoltura intensiva (...)".



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

Possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>

STORO E LA SUA POLENTA E ORA C'È ANCHE IL FESTIVAL



di **Giuliano Beltrami**

Dietro ad una festa c'è sempre una storia, grande o piccola che sia. Dietro al Festival della polenta di Storo, che ha appena celebrato il nono compleanno, c'è la storia del recupero coraggioso di una coltivazione povera che era caduta in disgrazia. E il fatto a suo modo prodigioso è che dietro non c'è nessuno studio o ricerca di mercato: c'è stata la volontà di un gruppetto di persone (una trentina in tutto si presentarono nel giugno del 1991 davanti al notaio per fondare la Cooperativa Agri Novanta). Un gruppetto di persone, si diceva, con la volontà di tornare a vedere nella campagna di Storo le pannocchie rosso vivo del "Formantàss", come si chiama da queste parti il granoturco.

Sì, perché era precipitato nel disuso a partire dagli anni Settanta, quando nella plaga del basso Chiese (Trentino sud-occidentale), pericolosamente vicina al metalmeccanico Bresciano, era arrivata l'industria. A fine anni Ottanta la produzione di granoturco era scivolata alla quota minima di 300 quintali. E per giunta (come avrebbe dimostrato la facoltà di agraria di Padova) "marano" era pure imbastardito dalla presenza di altri mais.

1991: nascita della Cooperativa. 1995: affido della tipizzazione all'università di Padova grazie ad un finanziamento del Programma europeo Leader Due. Da allora è stato un crescendo costante, nonostante non siano mancati i rinculi tipici delle piccole comunità dettati dalle invidie e dalle gelosie. Ancor oggi c'è chi sostiene che tanto granoturco non può crescere tutto qua, ma deve venire dalla pianura padana. E tu puoi spiegare, dati alla mano, che 35 quintali per ettaro per 380 ettari fa 13.000 quintali, esattamente la quantità prodotta. Vero, non si produce solo nel basso Chiese. Negli ultimi anni, infatti, la Cooperativa è stata contattata dal basso Sarca, dal resto delle Giudicarie, dall'altopiano della Vigolana e perfino dalla Valsugana. Non ha mai detto di no, purché si utilizzino le sementi della casa.

Una delle fortune del "grano nostrano di Storo" è da ricercarsi nel battage delle trasmissioni televisive: gode di buona tivù e di buona stampa. Se si esclude qualche malignità che ad un certo punto ha fatto risalire la produzione del granoturco nientemeno che alla Romania. Il Festival si colloca proprio nelle azioni di marketing intelligente. Accanto alla festa c'è sempre un convegno, che si trasforma in un'occasione di riflessione. Quest'anno, per dire, si è trasformato nell'occasione per presentare le due Cooperative agricole giudicariesi che collaborano da anni: Copag delle Giudicarie Este-

rioni (che produce principalmente patate) e Agri Novanta con il granoturco e il frumento. In particolare fra granoturco e patate, in nome della rotazione, c'è uno scambio costante. Agri Novanta da tempo ha pensato al valore aggiunto determinato dal prodotto finito: così ha inventato le gallette e la polenta cotta. Ora l'idea è di pensare ad una produzione congiunta fra le due Cooperative: gli gnocchi a base di patate e di farina bianca. Soluzione non facile, perché occorre trovare la formula per mantenere il prodotto "vivo" per alcuni giorni.

Ma il convegno, cui hanno partecipato anche i responsabili delle organizzazioni di rappresentanza, ha fornito l'occasione per parlare del rapporto fra agricoltura e turismo in una terra in cui i due settori dovrebbero fondersi come la farina e l'acqua nella polenta. Invece non è quasi mai così. E abbiamo ristoranti che vendono vino dell'Oltrepò pavese, formaggi francesi se va bene, veneti di scarsa qualità se va peggio. E al di là delle chiacchiere, nessuna sorveglianza. Per concludere che c'è ancora molto cammino da fare sulla strada dello sviluppo consapevole.



foto Gerardo Sai

CONTINUA LA MARCIA DELLE BOLLICINE

I risultati del secondo festival



“ Ce ne parla **Stefano Fambri**, presidente Istituto Trento Doc

Quali le novità emerse nel corso del Trentodoc Festival per quel che riguarda i consumi dei vini e delle bollicine di montagna?

Il mondo degli spumanti è in crescita da più di dieci anni e conferma la sua tenuta, grazie a un pubblico sempre più appassionato a livello mondiale che conosce, degusta e valuta una varietà crescente di referenze di metodo classico. La qualità di Trentodoc, la sua reputazione e riconoscibilità restano i pilastri del lavoro dell'Istituto. Siamo molto orgogliosi dei risultati ottenuti all'edizione 2024 del Concorso mondiale dedicato solo alle bollicine, denominato "The Champagne & Sparkling Wine World Championships" che ha confermato Trentodoc come miglior spumante in Italia. Con l'impegno delle 67 case spumantistiche associate, il marchio collettivo continua a rafforzarsi sul piano internazionale e i dati del nostro osservatorio indicano una crescente richiesta delle riserve, a conferma di una tendenza che vede il vino protagonista di momenti unici e occasioni speciali.

La forza di Trentodoc è nella sua altissima qualità. Qualità che ha alle spalle il lavoro degli agricoltori, oggi supportati dalle tecnologie. Quali le novità principali che vedremo in azione fra i vigneti?

La qualità Trentodoc è frutto di molti fattori: il territorio montano, l'esperienza dei viticoltori, la coesione di tutto il gruppo di produttori - uniti verso uno scopo

comune - e anche le competenze acquisite grazie ai centri di ricerca del Trentino. Mi riferisco in particolare alla Fondazione Mach che riveste un ruolo cruciale nella formazione delle nuove generazioni di enologi e agronomi. L'introduzione di tecnologie avanzate, e per esempio il monitoraggio tramite AI, ottimizzeranno le pratiche agronomiche, migliorando la qualità finale del prodotto. L'uomo è e rimarrà comunque al centro di tutto il processo: l'esperienza e il controllo diretto sul campo continueranno a essere fattori strategici e fondamentali, per garantire il successo delle nostre bollicine di montagna.

Infine, una riflessione su quanti si sono aggiunti alla lista delle cantine del Trentodoc. Qual è il miracolo del polo di attrazione?

Trentodoc nasce ogni giorno dall'impegno delle 67 cantine associate, è diventato un punto di riferimento per chi cerca bollicine di eccellenza. A ciò si aggiunge il forte legame col territorio trentino, grazie alla combinazione unica di tradizione, innovazione e qualità. Una lunga tradizione ed esperienza nella produzione di metodo classico, facilita lo sviluppo di obiettivi che corrispondono a tutto il comparto.

Nel 2023, abbiamo raggiunto il traguardo di quasi 13 milioni di bottiglie vendute, con una crescita significativa sia in valore che in riconoscimento internazionale. Le nostre bollicine, come sottolineato dalla Master of Wine Essi Avellan, competono per rapporto qualità-prezzo con gli spumanti più blasonati del mondo.

TRENTODOC

IL MONDO TRENTODOC IN NUMERI

L'Osservatorio dell'Istituto Trento Doc evidenzia per il 2023 la tenuta del comparto con una crescita a valore del 3%, pari ad un fatturato complessivo di 185 milioni di euro. Il mercato di riferimento per Trentodoc rimane l'Italia, che rappresenta l'85% del venduto, in particolare nel settore Ho.Re.Ca -l'industria alberghiera-, in continua crescita, mentre il restante 15% riguarda l'estero, dove sono attivi due progetti Ocm, negli Stati Uniti (in particolare East Coast) e in Svizzera.

Tra le tipologie più apprezzate dal consumatore, si confermano i millesimati e le riserve.

FELICETTI: SENTIERI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Presentato il bilancio di sostenibilità del pastificio trentino



Felicetti ha presentato, lo scorso 16 ottobre, i positivi risultati del proprio bilancio di sostenibilità: con l'innovativo pack 100% in carta sono stati ridotte le emissioni di CO₂ di 56 tonnellate.

Il pastificio trentino continua a mantenere la propria posizione tra le 100 aziende più sostenibili selezionate da Forbes per il nostro Paese. Un riconoscimento rinnovato anche quest'anno, per un impegno che l'azienda ha voluto documentare nel proprio bilancio di sostenibilità.

Non solo un momento di rendiconto, ma un'occasione per condividere una riflessione più ampia sulle responsabilità a cui sono chiamate le imprese che operano nelle "Terre Alte".

«Condividere queste riflessioni è un compito che ci siamo dati e che ci appare anche doveroso - commenta Riccardo Felicetti, amministratore delegato dell'azienda di famiglia - se consideriamo che il Pastificio, con una popolazione aziendale di quasi 200 persone tra dipendenti e collaboratori, prevalentemente residenti nella Valle, è una comunità nella comunità. Il destino di questo territorio ci riguarda profondamente, così come ci accomuna la consapevolezza che responsabilità ambientale e sociale siano un binomio inscindibile. Tutti possiamo fare qualcosa per migliorare il mondo in cui operiamo - piccolo o grande che sia - cominciando con il fare sempre meglio ciò che sappiamo fare, nel rispetto delle persone e dell'ambiente. Ambiente

che nel nostro caso sono queste maestose montagne» «Anche nel 2023 le produzioni biologiche - avviate da Felicetti già dalla metà degli anni Novanta, con l'ingresso della quarta generazione in azienda - hanno rappresentato per il Pastificio la voce principale dei ricavi, a ennesima dimostrazione che le produzioni bio sono sostenibili anche economicamente. Si tratta di un prezioso indicatore di quanto sia salutare spostare sempre il traguardo in avanti, non solo per noi ma per tutti i soggetti che partecipano a vario titolo alle filiere in cui siamo impegnati. L'esperienza ci ha insegnato che i capitolati stringenti non bastano: per costruire filiere affidabili occorre portare a bordo i fornitori di semole, condividere con loro progetti e risultati, costruire piccole e grandi cose per farle crescere, nell'interesse di tutti».

Dunque, obiettivi per il futuro? Si conferma l'impegno nella ricerca e selezione delle varietà di semola meno convenzionali e di altissima qualità. Altro obiettivo è l'indipendenza energetica e la riduzione delle emissioni, con il miglioramento continuo dei processi produttivi e l'installazione di impianti fotovoltaici e di cogenerazione negli stabilimenti di Predazzo e Molina. Entro il 2027 l'azienda si prefigge poi di superare il 30% dei pack in carta e introdurre nuovi materiali innovativi, stabili e performanti che possano essere smaltiti direttamente nell'organico, così da spostare un'ulteriore percentuale di volumi di plastica verso materiali compostabili.

NOTIZIE DALL'EUROPA

Slitta di un anno il regolamento europeo sulla deforestazione. L'europarlamentare Dorfmann commenta:

"Spero sinceramente che questo anno aggiuntivo venga impiegato per realizzare un'attuazione più sensata e praticabile, esentando le aree dove la gestione forestale è già sostenibile, come nel caso della nostra Regione".

Il regolamento UE sulla deforestazione impone che, in futuro, i prodotti agricoli e in legno dovranno garantire la loro provenienza da zone non deforestate.

Contributo acquisto **PRIMA CASA** da recuperare



GIOVANI
(under 40)

GIOVANI COPPIE
(under 40)

FAMIGLIE NUMEROSE

PERIODO DOMANDE:
6 novembre 2024
31 agosto 2025

Per saperne di più:
www.provincia.tn.it



MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



Fluitazione del legname

IL BOSCO – quarta parte



di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

canali naturali o artificiali consentivano di avallare tronchi dalla tagliata al corso d'acqua che rappresentava la sola opportunità di avviare il legname verso la pianura; l'inadeguatezza della rete stradale imponeva infatti di rinunciare al carreggio, tanto oneroso da diminuire gravemente il margine di profitto.

L'idrografia del Trentino è relativamente semplice: nel mezzo della regione scorre l'Adige, che riceve il Noce, l'Avisio, il Fersina e il Leno, provvisti di acque abbondanti e rapide, per quanto soggetti a un regime torrentizio; a occidente della valle dell'Adige s'incontrano il Sarca, tributario nel lago di Garda, e il Chiese, che sfocia nel lago d'Idro, mentre, a oriente, il Brenta percorre la Valsugana e riceve, infine, il Cison, pure caratterizzato da una portata soggetta a variazioni sensibili nel corso dell'anno. Il trasporto del legname nella corrente dei corsi d'acqua doveva adattarsi alle caratteristiche del sistema fluviale: lungo la rete idrografica secondaria era possibile praticare solo la fluitazione libera, per cui i tronchi rimanevano sciolti, privi di legamenti. Attestata a partire almeno dal XII secolo, la fluitazione ha depositato negli archivi, accanto ai resoconti di numerose disgrazie, gli incartamenti relativi a frequenti controversie legali: quando la portata del corso d'acqua non era adeguata, si erigevano degli sbarramenti, temporanei o permanenti, al fine di provocare delle piene artificiali in grado di sollevare e trascinare il legname; malauguratamente, le piene potevano arrecare gravi danni ai prati e ai campi situati presso le sponde. Attualmente, i modesti e trascurati ruderi superstiti non rendono ragione del numero considerevole degli sbarramenti eretti lungo i corsi d'acqua della regione nell'arco di diversi secoli: nella sola valle di Primiero sono attestate almeno una decina di stùe mentre, nella valle di Fiemme, analoghe strutture rimangono in funzione fino ai primi decenni del XX secolo.

Il legname, giunto all'Adige, o alle rive dei laghi di Garda e d'Idro, o a Bassano, alla cui altezza il Brenta diviene navigabile, veniva raccolto e riunito a costituire grandi zattere, successivamente avviate verso la pianura. La complessa tecnica di realizzazione delle zattere viene puntualmente ricostruita da Giuseppe Šebesta in un saggio esemplare, illustrato da una ricca serie di fotografie e disegni. Le zattere



Fluitazione del legname



Fluitazione del legname

abituamente ricevevano un carico assai eterogeneo: tronchi e travame e tavolame e ceppi di legna da ardere il cui peso specifico spesso non consentiva il galleggiamento, e ancora carbone, botti di vino, balle di lana, pietre, utensili, bestiame e passeggeri. Il volume dei traffici era considerevole: nel 1750, gli zattieri di Sacco, presso Rovereto, chiesero all'amministrazione forestale di Cavalese di provvedere all'invio di oltre 15.000 tronchi di grandi dimensioni e 11.000 di dimensioni minori, che si prevedeva essere necessari per la realizzazione delle zattere nel corso dell'anno successivo. I porti fluviali sono da tempo scomparsi o ridotti a resti modesti e tuttavia la tradizione della navigazione fluviale sopravvive nell'attività di associazioni quali il Gruppo zattieri di Borgo Sacco, che ha recentemente celebrato il cinquantesimo anniversario dalla fondazione.

Il ricorso alla fluitazione diminuisce gradualmente nel corso del XIX secolo, fino a cessare entro la prima metà del successivo, in connessione con lo sviluppo della rete stradale e l'apertura della ferrovia del Brennero, che determinano una costante riduzione degli oneri connessi al trasporto. Inoltre, la fluitazione comportava un grado relativamente elevato di deterioramento dei tronchi e, dunque, strade e ferrovia consentivano di far giungere a destinazione legname di qualità superiore, accrescendone notevolmente il valore. Nel contempo, la disponibilità di moderne modalità di trasporto suggerì agli imprenditori di non limitarsi a esportare i tronchi, ma di provvedere almeno alla prima lavorazione, realizzando un assortimento di travi e tavole, che consentiva di ricavare un profitto decisamente maggiore. In effetti, le prime testimonianze relative all'attività di impianti per la segazione risalgono al XIII secolo e, per

quanto s'infittiscano nel corso dei secoli successivi, si può ragionevolmente ritenere che, ad eccezione delle strutture situate in prossimità dei porti fluviali, si tratti di strutture per la parte maggiore destinate a soddisfare le esigenze locali. Tuttavia, il numero delle segherie aumenta enormemente, in particolare nelle vallate, nel corso del XIX secolo: dalla cinquantina d'impianti stimati attorno al 1800, ai 150 del 1852, ai 270 del 1902, ai 405 del 1956, di cui però oltre la metà impiegano macchinari elettrici di nuova concezione. Una grande parte degli impianti cessa l'attività nel corso degli anni successivi al secondo conflitto mondiale: un'indagine condotta nel 1993 censisce 95 segherie tradizionali, di cui un terzo ridotte a ruderi, un terzo trasformate in segherie elettriche o destinate a una diversa funzione e un terzo ancora in attività.



Fluitazione del legname



PRIVACY E TELECAMERE



Andrea Callegari
avvocato

Con il provvedimento n. 339 del 6 giugno 2024 il Garante della Privacy ha detto qualcosa di interessante in relazione a cosa può essere ripreso con le telecamere posizionate davanti a casa o davanti a una proprietà privata.

Il caso riguardava delle telecamere private posizionate in modo da riprendere anche la strada pubblica. Il Garante fece svolgere indagini dal Nucleo speciale tutela privacy della Guardia di Finanza, il quale effettuò un sopralluogo che aveva accertato la presenza di un sistema di telecamere rivolto verso l'area pubblica da parte di una famiglia. La famiglia lo aveva installato dopo aver subito minacce e intimidazioni, regolarmente denunciate.

Dice il Garante nella sua decisione che questa installazione (eccetto per i tempi di conservazione delle immagini troppo lunghi, tre mesi) era regolare nei termini e per i motivi che spiega.

L'utilizzo di sistemi di videosorveglianza da parte dei privati nelle aree di diretto interesse deve ritenersi consentito solo a condizione che i dati rimangano nella sfera familiare del titolare, le immagini non siano comunicate a terzi o diffuse e che le riprese non si estendano oltre le aree di stretta pertinenza e che le telecamere non siano puntate su aree comuni, luoghi aperti al pubblico, o aree di pertinenza di terzi.

La Corte di Giustizia dell'Unione europea, con sentenza dell'11 dicembre 2014, si è espressa in questo senso considerando non consentita la ripresa di spazi pubblici: *"l'utilizzo di un sistema di videocamera installata da una persona fisica nella propria abitazione familiare per proteggere i beni, la salute e la vita degli abitanti ma che riprende parimenti lo spazio pubblico, non rientra in un'attività esclusivamente personale o domestica, essendo il trattamento dei dati che ne deriva diretto verso l'esterno della sfera privata della persona che procede allo stesso. Ne discende quindi, che è possibile installare sistemi di ripresa video... purché l'angolo di visuale delle telecamere sia limitato alle sole zone di propria pertinenza"*.

È stata però la stessa Corte di Giustizia nella medesima sentenza a dire che *"In casi eccezionali in presenza di situazioni di rischio effettivo, il titolare del trattamento può, sulla base di un legittimo interesse, estendere la ripresa delle videocamere anche ad aree pubbliche o aperte al pubblico, immediatamente prossime a*

quelle di pertinenza, a condizione che lo spazio pubblico ripreso sia solo quello immediatamente prospiciente gli ingressi e le finestre della propria abitazione e che tale estensione risulti necessaria e proporzionata, in relazione al contesto, per assicurare una protezione efficace. In questi casi è tuttavia necessario che l'entità e l'attualità della minaccia siano adeguatamente documentate".

Nella sua decisione il Garante della Privacy conclude perciò dicendo che *"alla luce delle risultanze acquisite - con particolare riferimento alla denuncia per atti di vandalismo e danneggiamento avvenute nei pressi dell'abitazione nonché alle successive denunce agli atti, presentate per atti diffamatori e minacce - si ritiene tuttavia che risulta comprovato l'interesse legittimo a supporto di tale trattamento e che l'impostazione delle aree riprese, rilevata in sede di accertamento, sia proporzionata al caso di specie"*.

I cartelli riportanti l'informativa relativa alla presenza delle telecamere erano ben visibili e il loro posizionamento consentiva agli interessati di identificare indirettamente la titolarità del trattamento dei dati effettuato. Questa decisione apre uno spazio nuovo riconoscendo, in linea con l'interpretazione della Corte di Giustizia Europea, la legittimità dell'installazione di telecamere che siano puntate anche su aree pubbliche. La condizione perché ciò possa essere fatto è però piuttosto rigorosa: è necessario che l'entità e l'attualità della minaccia siano adeguatamente documentate. Le denunce relative ad atti di vandalismo e danneggiamento sono state ritenute sufficienti.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000

INTERPOMA 2024:

Innovazione, sostenibilità e soluzioni per il futuro della melicoltura



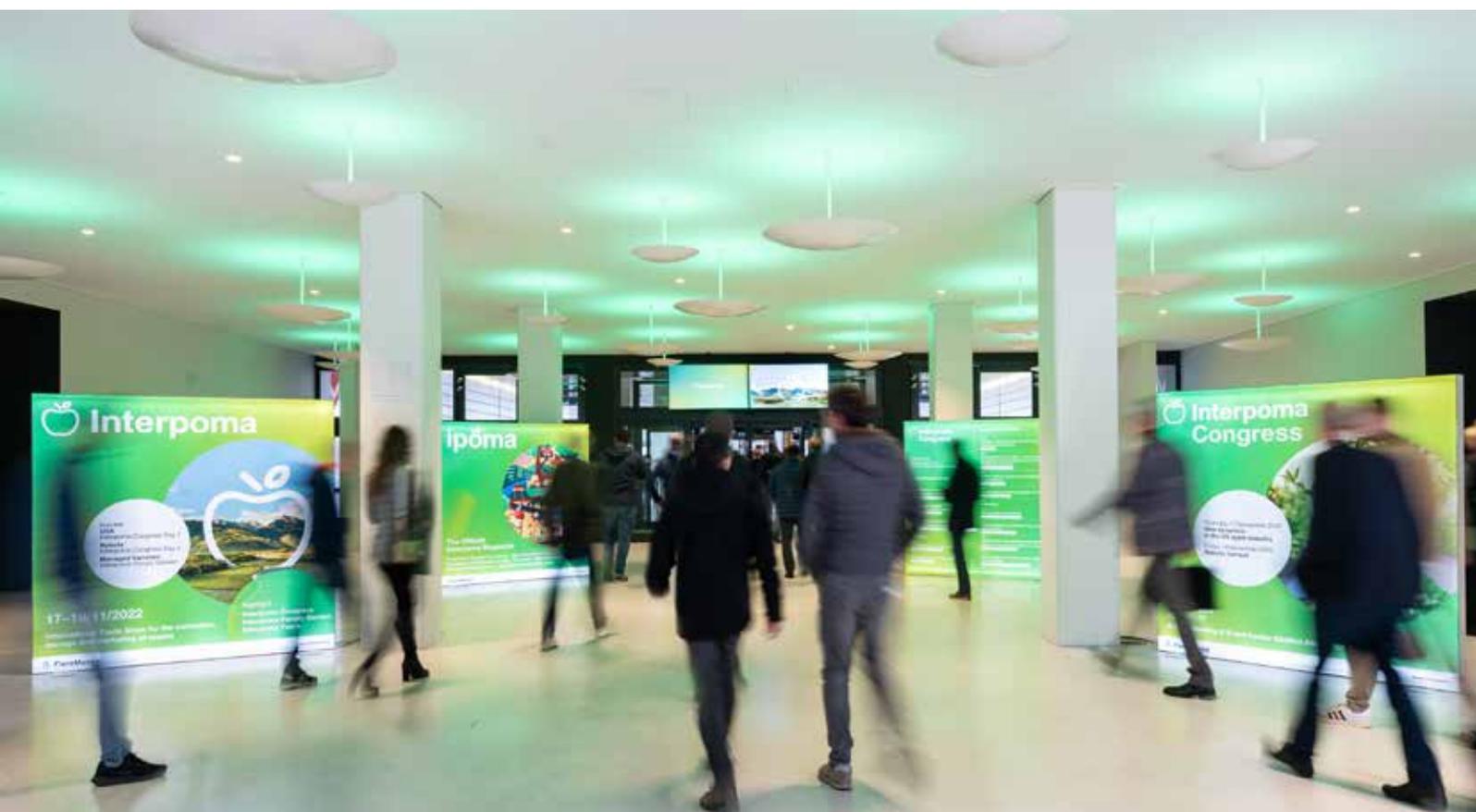
Interpoma 2024, la fiera internazionale dedicata al mondo della mela, si prepara ad accogliere agricoltori, professionisti del settore e visitatori da tutto il mondo dal 21 al 23 novembre 2024 presso Fiera Bolzano. Con una storia consolidata come evento leader per il settore melicolo, Interpoma offre un'importante piattaforma per conoscere e scambiare le più recenti innovazioni tecnologiche e le pratiche di gestione sostenibile dei frutteti.

Il Trentino-Alto Adige rimane una delle aree più importanti d'Europa per la produzione di mele, ed è per questo che Interpoma rappresenta un appuntamento imperdibile. Quest'anno, il **focus sarà sulla digitalizzazione e sull'impatto** che questa può avere **in fase di coltivazione e di raccolta**. La manifesta-

zione intende fornire una panoramica delle risposte concrete alle **sfide** più urgenti del settore, dal cambiamento climatico, alla gestione delle risorse e l'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura.

L'edizione 2024 sarà caratterizzata da una **forte presenza internazionale**, con espositori provenienti non solo dall'Italia, ma anche da molti altri paesi, che porteranno esperienze e tecnologie all'avanguardia per il settore melicolo. Interpoma ospiterà un numero record di partecipanti stranieri, sia tra gli espositori che tra i visitatori, dimostrando la crescente importanza della fiera come punto di riferimento globale. Visitatori avranno l'opportunità di confrontarsi direttamente con esperti e colleghi provenienti da tutto il mondo, scoprendo come altre realtà melicole stiano affrontando sfide simili e quali soluzioni innovative siano già in atto.

L'**Orchard of the Future**, uno degli spazi più attesi della fiera, permetterà di vedere in azione le ultime tecnologie che impiegano l'intelligenza artificiale per la coltivazione e gestione dei frutteti. Questa edizione promette di mostrare strumenti nuovi per





Interpoma 2022 - foto: Marco Parisi

rendere la produzione agricola più efficiente e sostenibile, guardando al futuro dell'agricoltura con un approccio pratico e innovativo. Interpoma 2024 offrirà anche un ricco programma di eventi, tra cui l'Interpoma Congress, i tour guidati nelle aziende più innovative del territorio e l'Interpoma Award, che premierà le migliori tecnologie digitali per la gestione sostenibile dei meleti.

LE PRINCIPALI INIZIATIVE DI INTERPOMA 2024

Orchard of the Future - presso FieraMesse H1 Eventspace

Una delle novità più attese di Interpoma 2024 è l'*Orchard of the Future* - dall'inglese frutteto del futuro - ovvero uno spazio allestito all'interno del FieraMesse H1 Eventspace, progettato interamente per immaginare insieme ai visitatori il meleto di domani. All'in-

terno di un vero e proprio frutteto, 11 aziende, sia nazionali che internazionali, presenteranno le loro più recenti tecnologie e soluzioni digitali per la gestione dei frutteti. L'attenzione sarà focalizzata sull'intelligenza artificiale che migliora la gestione del frutteto e la raccolta, contribuendo alla sostenibilità e alla ottimizzazione delle risorse. I visitatori potranno toccare con mano le tecnologie che plasmeranno i frutteti di domani, comprendendo come la digitalizzazione e l'automazione saranno elementi chiave nella melicoltura di domani. Saranno i visitatori, attraverso il *Visitors' Choice Award*, ad assegnare un premio alla tecnologia che secondo loro rappresenta al meglio l'impiego della intelligenza artificiale all'interno del meleto.

Interpoma Congress - 21 e 22 Novembre

L'Interpoma Congress è un appuntamento centrale della manifestazione e si terrà nelle mattine del 21 e 22 novembre 2024. Il congresso, coordinato da **Walter Guerra**, vice-direttore del Centro di Sperimentazione Laimburg, sarà suddiviso in due sessioni principali:

- **21 novembre:** la prima giornata sarà dedicata all'"Evoluzione genetica: nuove tecnologie di breeding", dove si parlerà delle più recenti scoperte in ambito genetico e delle tecniche di selezione varietale, con interventi di esperti provenienti da tutto il mondo.
- **22 novembre:** la seconda giornata tratterà la "Rivoluzione digitale: i meleti del futuro", concentrandosi sulle tecnologie digitali applicate alla gestione del frutteto, dai sensori per il monito-



raggio all'intelligenza artificiale, fino ai sistemi di precision farming – ovvero agricoltura di precisione – che permettono una gestione sostenibile e ottimizzata del frutteto.

Interpoma Tours

Gli Interpoma Tours offrono l'opportunità di visitare le aziende agricole più innovative del Trentino-Alto Adige, consentendo ai partecipanti di esplorare direttamente le migliori pratiche della melicoltura sostenibile. Organizzati in collaborazione tra **FieraMesse** e **Beratunsring**, centro di consulenza tecnica altoatesino, queste visite guidate si terranno dal 21 al 23 novembre 2024 e copriranno una serie di realtà locali all'avanguardia, mostrando come le tecnologie digitali e le soluzioni innovative vengono applicate sul campo. Tra i temi affrontati ci saranno la produzione biologica, la gestione della frigo-conservazione e l'uso delle nuove tecnologie nel processo di raccolta.

Interpoma Award 2024

L'Interpoma Award 2024 premia le migliori **tecnologie digitali** che promuovono una gestione sostenibile dei mele. Quest'anno, il premio si concentra su soluzioni che riducono l'uso di agrofarmaci e fertilizzanti e che contribuiscono a una significativa riduzione dell'impronta di carbonio. La giuria, composta da esperti del settore agricolo, sceglierà le tecnologie più innovative che rispondono alle sfide ambientali e alla richiesta di una maggiore sostenibilità. La premiazione avverrà il 22 novembre, al termine dell'Interpoma Congress. Novità di quest'anno è anche il



Interpoma 2022 - foto: Marco Parisi

Visitors' Choice Award, che permetterà ai visitatori di votare le tecnologie esposte nell'FieraMesse H1 Eventspace, offrendo così un ulteriore riconoscimento basato sul giudizio del pubblico alle soluzioni presentate all'interno del frutteto del futuro.

IPOMA - Il Magazine di Interpoma

IPOMA, il **magazine ufficiale di Interpoma**, ritorna per la sua terza edizione con un focus sull'innovazione digitale e genetica. Quest'anno, una delle principali novità è la versione digitale interattiva, disponibile in tutte le tre lingue italiano, tedesco e inglese a partire dal primo giorno di Interpoma, il 21 novembre. Questa edizione digitale permetterà ai lettori di accedere a contenuti multimediali tramite QR code, come video e audiolibri, per offrire un'esperienza di lettura più coinvolgente. IPOMA approfondirà i temi centrali della fiera, includendo interviste con esperti e articoli sulle tecnologie digitali applicate alla gestione dei frutteti e alle innovazioni genetiche.



Interpoma 2022 - foto: Marco Parisi

INTERVISTA ESCLUSIVA CON GIULIA MONTANARO, BRAND MANAGER DI INTERPOMA

Abbiamo parlato con **Giulia Montanaro, Brand Manager** di Interpoma, per capire cosa aspettarci da questa edizione e affrontare alcune delle questioni più attuali per il settore agricolo.

Con quali aspettative sta per cominciare Interpoma 2024?

GM: Siamo molto entusiasti di questa edizione di Interpoma. Ci aspettiamo una grande partecipazione internazionale, con espositori e visitatori provenienti da tutto il mondo. Il nostro obiettivo è continuare a offrire una piattaforma di scambio, dove innovazione e sostenibilità si incontrano, offrendo soluzioni concrete agli operatori del settore melicolo. Questa edizione, in particolare, si concentra sulla digitalizzazione nella gestione del frutteto e sulle sfide che il cambiamento climatico e una produzione maggiormente sostenibile pongono al settore.

Il settore agricolo sta affrontando sfide significative che hanno generato preoccupazioni tra i produttori. In che modo Interpoma 2024 può offrire soluzioni o spunti per affrontare queste difficoltà?

GM: Il settore agricolo sta attraversando un periodo di grandi trasformazioni e sfide molto complesse da affrontare, legate soprattutto al cambiamento climatico e alla necessità di maggiore sostenibilità, sia a livello locale che globale. Interpoma 2024 è

stata pensata proprio per offrire una piattaforma dove agricoltori, tecnici e professionisti possano confrontarsi e scoprire le soluzioni più innovative. Attraverso le tecnologie presentate, gli interventi dell'Interpoma Congress e le esperienze condivise durante gli Interpoma Tours, vogliamo fornire spunti concreti e strumenti pratici che possano supportare i produttori nell'affrontare queste difficoltà in maniera più consapevole.



Lido Laimburg - foto: Michael Pezzei



CHIEDILO A CIA



a cura di **ufficio formazione CIA-Trentino**



Ho sentito parlare della patente a crediti per lavorare nei cantieri. Anche noi agricoltori siamo coinvolti?



Sono coinvolte solo alcune aziende agricole e cioè quelle che svolgono attività all'interno di cantieri contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro n. 132/2024 in vigore dal 1° ottobre 2024.

PREMESSA E SOGGETTI INTERESSATI

Con il DM 132/2024 viene introdotta la c.d. **patente a crediti nei cantieri temporanei o mobili** (qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile di cui all'allegato X - art. 89 del DL 81/2008).

La norma, anche da parte degli Enti preposti ai controlli a livello provinciale, è ancora in fase di accertamenti in termini di definizioni e applicazioni. La stessa CIA, a livello nazionale, sta attendendo riscontri alle richieste di parere inviate all'INL - Ispettorato Nazionale del Lavoro e al Ministero del Lavoro. Eventuali aggiornamenti verranno comunicati tempestivamente direttamente sul nostro sito alla pagina <https://www.cia.tn.it/la-patente-a-crediti-nei-cantieri-temporanei-e-mobili/>

SOGGETTI INTERESSATI

Tutte le imprese - non necessariamente qualificabili come imprese edili - e i lavoratori autonomi che operano "fisicamente" nei cantieri.

Soggetti esclusi

- soggetti che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale (ad esempio ingegneri, architetti, geometri etc., operazioni di carico/scarico di materiale con attrezzature di lavoro come benne, forche, pinze, etc.);
 - le imprese in possesso dell'attestazione di qualificazione SOA, in classifica pari o superiore alla III.
- Il settore agricolo è escluso dall'obbligo di conseguire la patente a punti in quanto nel decreto 132/2024 si rimanda all'articolo 89 del DL 81/2008 che identifica come luogo delle attività lavorative il "cantiere"

mobile o temporaneo nel quale si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato dall'allegato X dell'articolo stesso. Ma nell'allegato X sono ricomprese una serie di attività edili riconducibili al codice Ateco 4.1 e seguenti (settore edile) e anche le **opere di sistemazione forestale e di sterro**. Pertanto, si ritiene che **le aziende che effettuano manutenzione del verde fuori dai cantieri non sono tenute al conseguimento della patente a crediti**. Invece riguardo a **quelle che svolgono la loro attività all'interno dei cantieri vi è indicazione di possedere la patente a crediti.***

REQUISITI RICHIESTI PER IL RILASCIO DELLA PATENTE

Ai fini del rilascio della patente è richiesto il possesso dei seguenti **requisiti**:

- a. **iscrizione alla Camera di Commercio;**
- b. adempimento, da parte dei datori di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori autonomi e dei prestatori di lavoro, degli **obblighi formativi previsti dal D.lgs. n. 81/2008;**
- c. possesso del **documento unico di regolarità contributiva in corso di validità;**
- d. possesso del **documento di valutazione dei rischi, nei casi previsti dalla normativa vigente;**
- e. possesso della **certificazione di regolarità fiscale**, di cui all'art. 17-bis, commi 5 e 6, del D.lgs. n. 241/1997, **nei casi previsti dalla normativa vigente;**
- f. avvenuta **designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nei casi previsti dalla normativa vigente.**

Dal 1° ottobre 2024 chi opera in cantieri temporanei e mobili deve quindi avere la patente a crediti. E' obbligatorio fare richiesta del rilascio della patente in formato digitale accedendo al portale dell'Ispettorato nazionale del lavoro accedendo al sito <https://servizi.ispettorato.gov.it>. La richiesta della patente deve essere fatta prima di iniziare i lavori.

Nella pagina del nostro sito <https://www.cia.tn.it/la-patente-a-crediti-nei-cantieri-temporanei-e-mobili/> è possibile recuperare informazioni utili sulle **istruzioni operative per accedere al portale per il rilascio della patente a crediti** ed è possibile approfondire altri aspetti come per esempio le sanzioni e i provvedimenti cautelari di sospensione e revoca della patente.

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

TERMINE PER IL CIN SPOSTATO AL 1° GENNAIO 2025

Arriva la proroga per il **Codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti brevi**: gli obblighi **slittano al primo gennaio del 2025**. Lo comunica il Ministero del Turismo, con una nota. «Con riferimento alla procedura per la richiesta e l'attribuzione del codice identificativo nazionale (Cin)», spiega il Mitur, «è emersa l'opportunità di uniformare il termine entro cui i soggetti interessati hanno l'obbligo di munirsi del Cin che deve, pertanto, intendersi fissato nella data del 1° gennaio 2025, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla citata norma». Quindi, vengono allineati i diversi regimi temporali indicati nelle scorse settimane: l'obbligo, con le relative sanzioni, partirà da gennaio.

TRATTAMENTO IVA DEI CESTI NATALIZI VENDUTI E OMAGGIATI AI CLIENTI DELL'AZIENDA AGRICOLA

Un'azienda agricola che intende preparare per il periodo natalizio cesti contenenti prodotti oggetto dell'attività di impresa, come si deve comportare ai fini iva?

Se si confezionano prodotti soggetti per natura ad aliquote IVA diverse, la fatturazione deve rispettare alcuni requisiti: innanzitutto deve figurare in fattura l'elenco analitico di tutti i prodotti contenuti nella confezione (natura, qualità e quantità dei beni); occorre poi indicare il corrispettivo di ciascun bene e infine occorre inserire l'aliquota applicabile e l'ammontare dell'imposta.

Per quanto riguarda la fatturazione della confezione, occorre verificarne il valore: se il valore della stessa è inferiore al valore dei beni ceduti, ai fini IVA sarà fatturata, seguirà l'aliquota IVA in proporzione ai singoli beni oggetto di cessione; se il valore della confezione è superiore al valore dei beni, essa deve essere indicata separatamente ed assoggettata ad aliquota IVA ordinaria.

Se i cesti natalizi, contenenti beni rientranti nell'oggetto dell'attività di impresa, sono **omaggiati ai clienti**, rappresentano generalmente operazioni rilevanti ai fini IVA.

Pertanto, ai fini IVA, qualora la spesa sostenuta sia destinata per finalità di rappresentanza, per non assoggettare ad IVA la successiva cessione, occorre che non si effettui la detrazione all'atto dell'acquisto.

Se l'IVA non è detratta sull'acquisto, la successiva cessione è esclusa da IVA. Viceversa, se si vuole detrarre l'IVA dell'acquisto occorre distinguere le seguenti ipotesi:

- 1) l'IVA sugli acquisti è detraibile solo se il costo unitario è inferiore a 50 euro
- 2) mentre se il costo unitario del bene è superiore a 50 euro l'intera imposta sugli acquisti sarà indetraibile.



AVVISO QUESTIONARIO OBBLIGATORIO PROGETTO EXCELSIOR MINISTERO DEL LAVORO

Il Ministero del lavoro sta inviando ad un campione di imprese, tramite Pec, un questionario sulla situazione del personale del 2024.

La compilazione è obbligatoria e la mancata osservanza nei termini porta ad una sanzione pecuniaria.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimpresetrento@cia.tn.it
0461/1730481

CLES

fiscoimpresecles@cia.tn.it
0463/635001

ROVERETO

fiscoimpreserovereto@cia.tn.it
0464/075100

TIONE

fiscoimpresetione@cia.tn.it
0465/765003

L'UFFICIO PAGHE INFORMA



A cura dell'ufficio paghe di **CIA Trentino**

DECRETO FLUSSI 2025

Nella Gazzetta Ufficiale n. 239 è stato pubblicato il Decreto-legge n. 145/2024, recante disposizioni urgenti in materia di **ingresso in Italia di lavoratori stranieri**, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di **gestione dei flussi migratori**, di protezione internazionale e di procedimenti giurisdizionali. Il decreto è entrato in vigore l'11 ottobre 2024.

NOVITÀ

L'articolo 2 del D.L. n. 145/2024 prevede disposizioni urgenti per l'ingresso in Italia di lavoratori stranieri nel 2025. In particolare:

- sono stabiliti i termini di precompilazione delle domande di nulla osta al lavoro;
- vengono aumentate le quote per lavoro stagionale nel settore agricolo e nel settore turistico alberghiero.

Al via la precompilazione delle domande di nulla osta 2025

Per l'anno 2025, i datori di lavoro ovvero le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale che hanno sottoscritto con il Ministero del Lavoro un apposito protocollo di intesa ex art. 24-bis del D.Lgs. n. 286/1998, che intendono presentare, durante i click days, richiesta di nulla osta al lavoro per gli ingressi previsti dal Decreto Flussi, procedono alla precompilazione dei moduli di domanda sul portale informatico messo a disposizione dal Ministero dell'Interno.

Termini e modalità di precompilazione

Le domande di nulla osta al lavoro possono essere precompilate **dal 1° novembre al 30 novembre 2024**. Le modalità di precompilazione e i settori interessati saranno definiti con circolare congiunta dei Ministeri dell'Interno, del Lavoro e delle politiche sociali, dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste e del turismo, sentito il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Settori agricolo e turistico-alberghiero: aumentano le quote

Le quote per lavoro stagionale stabilite per i settori agricolo e turistico-alberghiero per l'anno 2025 (art. 7, commi 1, lett. c), 2 e 3 del DPCM 27 settembre 2023) sono ripartite in misura uguale tra i due settori, ferme restando le quote di riserva di cui ai commi 4 e 5 del citato art. 7.

Quote 2025

L'art. 2 del D.L. n. 145/2024 innalza, per il 2025, le quote per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero, previste dall'art. 7 del DPCM 27 settembre 2023.

Lavoratori subordinati stagionali nei settori agricolo e turistico-alberghiero, che sono cittadini dei Paesi di cui all'art. 6, comma 3, lett. a), del DPCM 27 settembre 2023, e risiedono all'estero **110.000 unità (anziché 93.550)**.

Lavoratori stranieri del settore agricolo, le cui istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale anche pluriennale sono presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro (CIA-Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri e dall'Alleanza delle cooperative italiane (Lega nazionale delle cooperative e mutue, Confederazione cooperative italiane e Associazione generale cooperative italiane).

Riserva di 47.000 unità (anziché 42.000) nell'ambito delle 110.000 unità.

Lavoratori stranieri del settore turistico, le cui istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale anche pluriennale sono presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale.

Riserva di 37.000 unità (anziché 32.000) nell'ambito delle 110.000 unità.

Termini per le richieste di nulla osta

Per l'anno 2025, i termini per la presentazione delle richieste di nulla osta al lavoro per gli ingressi nell'ambito delle quote per lavoro stagionale decorrono:

- per il settore agricolo, dalle ore 9.00 del 12 febbraio 2025;**
- per il settore turistico-alberghiero, in misura pari al 70% dalle ore 9.00 del 12 febbraio 2025 e, in misura pari al 30%, dalle ore 9.00 del 1° ottobre 2025.

Cogliamo l'occasione per comunicarvi che la PAT ha ancora a disposizione quote, sia per le istanze di nulla osta stagionali che per le conversioni dei permessi di soggiorno da lavoro stagionale a lavoro subordinato (mod VB), da utilizzare entro il 31 dicembre 2024. Potremo pertanto presentare, sul decreto flussi 2024, le istanze riferite agli anticipi stagionali 2025 in agricoltura, per chi ha necessità di manodopera nei primi mesi dell'anno.

NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino

CAA 
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA



CENSIMENTO ANNUALE APICOLTURA 2024

Come tutti gli anni dal 01 novembre al 31 dicembre gli apicoltori devono presentare il censimento obbligatorio

che consiste nel comunicare alla Banca Dati Apicoltura (BDA) il numero di alveari, famiglie e nuclei presenti in ciascun apiario posseduto.

Tale comunicazione deve essere fatta anche se il numero di alveari è pari a zero.

La comunicazione può essere presentata direttamente dall'apicoltore (che accede alla BDA con le proprie credenziali e tessera sanitaria abilitata) oppure dalla persona/associazione o dal servizio veterinario che l'apicoltore ha delegato per operare in BDA.

Per chiunque contravviene all'obbligo di denuncia della detenzione di alveari presso i Servizi Veterinari competenti, mediante il mancato aggiornamento della Banca Dati dell'anagrafe apistica nazionale (BDA), è prevista una sanzione amministrativa.

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI, ART. 46 DELLA LEGGE PROVINCIALE N.4/2003

Con delibera 1579 del 04 ottobre 2024 sono stati approvati i criteri per la concessione dei contributi per gli investimenti relativi alla ristrutturazione e riconversione vigneti, che da quest'anno sono finanziati sulla legge provinciale n.4/2003 art. 46 "Agevolazione per le produzioni vegetali".

Per poter presentare domanda, le aziende interessate devono aver presentato relativa manifestazione di interesse entro i termini. **Le domande possono essere presentate entro il 15 gennaio 2025 e comunque prima dell'inizio dei lavori di estirpo e rinnovo dei vigneto.**

Possono presentare domanda le piccole e medie imprese:

- le imprese agricole singole, come individuate dalla normativa statale e provinciale vigente;
- le società costituite per la conduzione di imprese agricole individuate ai sensi della lettera a);
- le cooperative agricole e di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e loro

Tipologia impianto	Range di densità (p./Ha)	Tipologia vigneto	Costo Semplificato (€/Ha)	Costo Semplificato con struttura sostegno usata (€/Ha)	Costo Semplificato con paleria usata (€/Ha)
spalliera	Da 3775 a 4107	pianeggiante	€ 23.854,00	€ 11.247,59	€ 17.550,80
		pend. >15%	€ 24.063,00	€ 11.247,36	€ 17.655,18
		Pend. >30%	€ 31.010,00	€ 14.621,67	€ 22.815,83
	da 4108	pianeggiante	€ 25.651,00	€ 12.115,87	€ 18.883,44
		pend. >15%	€ 25.876,00	€ 12.116,02	€ 18.996,01
		Pend. >30%	€ 33.346,00	€ 15.750,33	€ 24.548,17
pergola	fino a 3251	pianeggiante	€ 32.729,00	€ 8.550,64	€ 14.595,23
		pend. >15%	€ 32.937,00	€ 8.550,72	€ 14.647,29
		Pend. >30%	€ 42.548,00	€ 11.116,13	€ 18.974,10
	da 3252	pianeggiante	€ 37.030,00	€ 11.457,92	€ 17.850,94
		pend. >15%	€ 37.262,00	€ 11.457,50	€ 17.908,63
		Pend. >30%	€ 48.139,00	€ 14.895,30	€ 23.206,22
Estirpazione			€ 1.968,00		
Analisi del terreno			€ 94,00		

consorzi che risultino iscritti nel Registro delle cooperative della provincia di Trento, le associazioni agrarie purché legalmente costituite;

d) le associazioni di produttori agricoli riconosciute ai sensi della normativa vigente in materia.

Sono ammessi a contributo le azioni di:

- A. riconversione varietale che consiste nel reimpianto sullo stesso o altro appezzamento, con o senza modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di viti, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale.

- B. ristrutturazione che consiste:

B1. nella diversa collocazione di un vigneto con reimpianto in posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche, pedologiche ed economiche;

B2. nel reimpianto del vigneto nella stessa particella ma con modifiche alla forma di allevamento o al sesto d'impianto. In questo caso l'aumento dei ceppi per ettaro deve essere almeno del 20%.

Nel caso di cambio del sistema di allevamento è ammesso il solo passaggio da una forma orizzontale a verticale e viceversa.

In base al tipo di reimpianto, prima della domanda di sostegno deve essere presentato, in caso di utilizzo di autorizzazioni, il Modello 4 "Domanda di autorizzazione per reimpianto", in caso di estirpo e reimpianto dello stesso appezzamento, il Modello 2 "Comunicazione preventiva di estirpo".

La superficie minima è di 2000 mq, ed è misurata considerando il perimetro esterno dei ceppi di viti a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

Il contributo è concesso in conto capitale, nella misura del 50% dei costi standard unitari (TSCU) riportati in delibera e nella tabella sotto, applicati alla superficie vitata effettivamente impiantata.

Tali costi si differenziano, in base alla tipologia di vigneto, alla pendenza dello stesso e in base all'utilizzo di materiali tutti nuovi o utilizzo della struttura di sostegno già esistente o solo paleria usata.

La domanda di sostegno deve essere presentata in Srtrento e firmata con firma digitale, e l'investimento e la domanda di pagamento devono essere fatti entro e non oltre il 31 dicembre 2025.

NUOVI INTERVENTI FONDIARI ISMEA DEDICATI AI GIOVANI "GENERAZIONE TERRA"

Dal 30 ottobre alle ore 12:00 del **29 novembre** riapre la misura di ISMEA finalizzata a favorire lo sviluppo e il consolidamento di superfici condotte nell'ambito di una attività imprenditoriale agricola o l'avvio di una nuova impresa agricola mediante l'acquisto di terreni agricoli.

I beneficiari possono essere:

- Giovani imprenditori agricoli, età massima 41 anni non compiuti, già iscritti al INPS da almeno 2 anni che intendono ampliare la superficie aziendale mediante:

- acquisto di terreni che già conducono da almeno 2 anni;

- acquisto di terreni confinanti o funzionalmente utili con la superficie aziendale condotta da almeno due anni;

- Giovani "startupper" (GSE) con esperienza almeno biennale comprovabile, età massima 41 anni non compiuti, che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura;

- Giovani "startupper" (GST) con titolo di studio specifico che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura, con un'età massima di 35 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda e con diploma o laurea con gli indirizzi indicati nel bando.

In tale caso l'azienda non deve essere costituita da più di sei mesi o si impegna a costituirla entro tre mesi dalla concessione del finanziamento.

L'operazione consiste nell'acquisto del terreno da parte di ISMEA e successiva assegnazione con patto di riservato dominio al richiedente che si impegna a rimborsare la somma dovuta ad ISMEA, oppure, in caso di operazioni inferiori a 300.000,00 euro l'intervento si realizza con concessione di un mutuo ipotecario.

Il finanziamento è concesso per una durata tra i 15 e i 30 anni: di cui al massimo 2 di preammortamento, Il tasso è fisso legato al tasso base UE a cui si aggiunge:

- un 0,05% per la gestione amministrativa della domanda

- un "spread" che va dallo 0,6% al 2,2% in base al rischio legato al richiedente

Oltre ai costi sopra il beneficiario dovrà versare 500,00 euro come rimborso spese di istruttoria e il 50% degli oneri notarili legati all'acquisto e riassegnazione del terreno.

Per i Giovani startupper che si insediano o si sono insediati da meno di 6 mesi, è possibile accedere anche al premio di primo insediamento "ISMEA", con obbligo della predisposizione del piano aziendale che deve essere realizzato entro cinque anni dalla concessione dell'aiuto, che consiste in complessivi 100 mila euro erogati a parziale abbattimento dell'importo della rata del mutuo.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417

NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac



CONTRIBUTO PROVINCIALE AI COLTIVATORI DIRETTI OPERANTI IN ZONE SFAVORITE SUI VERSAMENTI INPS

È iniziata la possibilità di inoltrare le domande del contributo provinciale a favore degli **agricoltori ed allevatori che operano in "zone svantaggiate"**, per ottenere il rimborso da parte della Provincia Autonoma di una parte dei contributi previdenziali versati all'INPS durante l'anno 2023.

I requisiti per accedere ai contributi provinciali sono i seguenti:

1. Le aziende devono trovarsi in "condizioni particolarmente sfavorite", quindi devono essere ubicate prevalentemente o esclusivamente nei comuni o località indicati come "zone svantaggiate" oppure ad un'altitudine superiore ai 900 metri s.l.m.

2. Il contributo spetta previa dimostrazione di aver effettuato, nell'anno 2023, i versamenti obbligatori all'INPS nella gestione dei coltivatori diretti.

I dati e documenti necessari per l'invio della domanda sono:

- Marca da bollo da 16 euro
- Carta identità e codice fiscale richiedente
- Indicazione del Comune/località svantaggiato/a in cui "ricade la maggior parte dei terreni coltivati" o altitudine oltre i 900 metri
- Frontespizio/lettera di pagamento dei contributi INPS anno 2023
- Stampa dei versamenti contributivi INPS effettuati nell'anno 2023 (rate 17/07/2023-18/09/2023-16/11/2023-16/01/2024).

CONTRIBUTO AGLI ALLEVATORI OPERANTI IN ZONA SFAVORITE CHE VERSANO IN UN FONDO PENSIONE INTEGRATIVO

Agli allevatori di bovini, suini, ovini, caprini o equini che abbiano aderito ad un fondo pensione integrativo/complementare ed operanti nelle stesse zone sfavorite, può spettare anche un altro contributo provinciale che andrà ad incrementare il fondo stesso.

Per questa domanda è necessario allegare, oltre al documento di identità, la **dichiarazione** di aver effettuato versamenti al proprio fondo pensione complementare per almeno 500 euro nell'anno 2023 e non essere già titolari di pensione diretta. Va apposta la marca da bollo da 16 euro.

Se avete i requisiti per rientrare tra i beneficiari, contattate entro il **30/11/2024 il Patronato INAC**.



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461/1730484

CLES
0463/635004

TIONE
0465/765003

BORGO VALSUGANA
0461/757417

ROVERETO
0464/075100



NOTIZIE DAL CAF



a cura di **Nadia Paronetto**
responsabile CAF di CIA Trentino



RED

Dal mese di novembre è possibile elaborare presso il CAF il modello RED 2024, relativo ai redditi 2023. Il modello RED è una dichiarazione che va presentata dai pensionati nel caso in cui fruiscano di prestazioni collegate al reddito (come l'assegno sociale, la reversibilità, la quattordicesima e altro). Consente all'INPS di verificare se il soggetto ha prodotto un reddito tale per cui ha diritto o meno a tali prestazioni.

La mancata presentazione del modello RED comporta la revoca della maggiorazione e la restituzione degli importi percepiti dal 2023 in avanti, ma l'Inps non invia nessuna comunicazione ai pensionati interessati dalla Campagna Ordinaria 2024.

Il CAF CIA a metà ottobre ha inviato un SMS ai pensionati che hanno elaborato presso i nostri uffici il modello RED 2023 e devono verificare se anche quest'anno sono tenuti a presentare questa pratica.

Nei prossimi mesi l'INPS invierà delle lettere di sollecito ai pensionati che non hanno fatto il Red 2023, ma erano tenuti a farlo. E' l'ultima occasione per regolarizzare la situazione ed è ancora più importante recarsi al Caf per presentare la pratica. L'INPS invierà le comunicazioni anche a chi deve presentare il modello INV CIV e ACCAS 2024.

La scadenza è fissata il 28 febbraio 2025.



CONTATTI UFFICI CAF
Centro di Assistenza Fiscale

TRENTO

0461/1730440

CLES

0463/635010

ROVERETO

0464/075100

segreteria@cia.tn.it



RECAPITI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTO

Per contattare i nostri uffici i numeri corretti sono:

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGIO 0461.757417



I dettagli delle sedi CIA e i **contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qr code.

FORMAZIONE CONTINUA 2024



PROSSIMI CORSI



CORSO TEORICO-PRATICO DI POTATURA DEGLI ALBERI DA FRUTTO

Il corso (10h) si terrà in presenza ZONA VALLE DEL CHIESE con parte teorica a fine novembre e dicembre 2024, e l'attività pratica di potatura prevista per gennaio 2025.

Preiscrizioni contattando l'ufficio formazione 0461/1730489

ULTIMI POSTI DIPONIBILI



FORMAZIONE IGIENICO SANITARIA E SISTEMA HACCP

lunedì 18 e mercoledì 20 novembre 2024 orario 8:30-12:30
(prossima edizione a febbraio 2025 - martedì 11 e giovedì 13 febbraio 2025)



TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE

corso BASE, 8 ore + prova, Mezzocorona e Online
parte teorica (anche online) giovedì 21 novembre 2024 orario 17:00-21:00
parte pratica sabato 23 novembre 2024 (turno mattina o pomeriggio)

corso AGGIORNAMENTO, 4 ore, edizione ONLINE
mercoledì 20 novembre 2024 orario 17:00-21:00



FITOSANITARI: ABILITAZIONE ACQUISTO E USO

corso PRIMO RILASCIO, 20 ore, Trento o Online
dal 5 al 19 novembre 2024

corso RINNOVO, 12 ore, Trento o Online
dal 21 al 28 novembre 2024



APERTE LE PREISCRIZIONI AI CORSI SICUREZZA DEL SETTORE AGRICOLO

Stiamo programmando i prossimi corsi di sicurezza per l'autunno-inverno 2024/2025. Controlla la scadenza dei tuoi attestati e prenotati allo 0461/1730489

RSPD-DATORE DI LAVORO rischio medio

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 5 anni) - (32 o 10 ore)

ANTINCENDIO livello 2

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 5 anni) - (8 o 5 ore)

ADDETTI PRIMO SOCCORSO settore agricolo gruppi B e C

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 3 anni) - (12 o 4 ore)

SICUREZZA PER LAVORATORI settore agricolo rischio medio

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 5 anni) - (12 o 6 ore)



INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it | 0461/1730489

I regali buoni che esprimono il tuo amore per la nostra terra!

Nel nostro punto vendita trovi i prodotti per i tuoi regali:
attenti al territorio, a difesa delle tradizioni
e delle famiglie, buoni e garantiti.

Oppure trovi i nostri Buoni regalo con l'importo che vuoi tu,
per regalare una spesa a chi ami.

Buono Regalo
del valore di ___€
per una spesa
consapevole

Per te!



Federazione Provinciale Allevatori

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it



RICORDANDO L'ESTATE DELLE SCAMPAGNATE IN FATTORIA 2024

a cura dell'associazione **Donne In Campo Trentino**

Anche quest'anno le associate di Donne in Campo hanno aperto le porte delle loro fattorie durante l'estate e regalato momenti da ricordare a contatto con la natura, con i suoi profumi e colori. Grazie alle aziende ospitanti *Aneghe Taneghe, Maso Flonkeri, La Fonte, Soto al Croz, Castel Campo, Al Massarem, Cibi Mundi Capra Mundi* e alle tante volontarie che hanno arricchito le *Scampagnate in fattoria* con giochi e laboratori.



Castel Campo



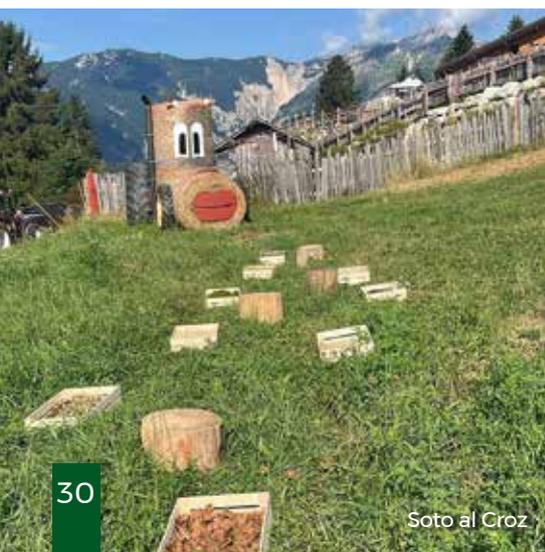
Aneghe Taneghe



Cibi Mundi



Maso Flonkeri



Soto al Croz





ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



LA VOCE DI AGIA IN EUROPA



a cura di **AGIA Trentino**

Matteo Pagliarani è il vicepresidente del CEJA (il Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori). Ha partecipato al Dialogo Strategico sul futuro dell'agricoltura che è stato presentato il 4 settembre in conferenza stampa alla Commissione Europea. Gli abbiamo chiesto di raccontarci cosa sta succedendo a Bruxelles e quale sia il contributo dei giovani agricoltori nelle politiche agricole comunitarie.

Ci racconti cosa è accaduto a Bruxelles e che cos'è il Report finale del Dialogo Strategico?

Per volere della Presidenza della Commissione Europea si è tenuto un Dialogo Strategico sul futuro dell'agricoltura composto da 29 membri a rappresentanza dell'intera filiera agroalimentare (tra i quali Copa-Cogeca; Ceja; Geopa, ma anche esponenti della società civile e dell'ambito accademico). Dopo oltre sette mesi di negoziati si è emesso un documento all'unanimità, il Report finale.

Qual è l'obiettivo del Report e quale ruolo avrà nelle politiche europee future?

Questo lavoro si pone come obiettivo quello di trovare un compromesso e una visione coordinata sul futuro dell'agricoltura tra tutti i portatori di interesse coinvolti nelle politiche agricole e del settore agroalimentare più in generale. Si vuole innanzitutto valorizzare al meglio le aree rurali e i prodotti agroalimentari, poi si vuole cercare di superare la dicotomia tra settore agricolo e mondo ambientalista così come raccontata anche dai media. La Presidente Von der Leyen ha annunciato che, insieme al suo team, studierà con attenzione il Report e che le raccomandazioni ivi comprese confluiranno nella Visione sull'agricoltura e l'alimentazione che verrà presentata nei primi 100 giorni del nuovo mandato.

Quali sono i contributi che hanno portato i giovani agricoltori? I punti più importanti che abbiamo "ottenuto"? E gli aspetti più critici?

Già il fatto che si è arrivati a un documento condi-

viso superando fratture che sembravano insanabili non è un risultato scontato. Il Ceja ha cercato di fare pressione affinché alcuni aspetti venissero introdotti e affinché l'ago della bussola fosse sempre verso il riconoscimento del ruolo e del valore degli agricoltori e l'importanza di un ricambio generazionale adeguatamente supportato.

Tra le raccomandazioni inserite infatti nel Report vi sono anche il riconoscimento di un ruolo epicentrico e strategico dell'agricoltore (con contrasto a pratiche commerciali sleali e vendite sottocosto) e delle cooperative; l'indicazione che il budget della PAC è insufficiente e la richiesta di un fondo extra per la transizione agricola giusta; la richiesta di maggiore cooperazione tra settore pubblico e privato per mobilitare capitali e un adeguato canale di finanziamento bancario (con focus su giovani e nuovi agricoltori); la creazione di una Strategia sul ruolo della zootecnia basato su evidenze scientifiche e con coinvolgimento degli stakeholder e molto altro.

Ovviamente molte di queste cose sono le cosiddette "red lines", i punti critici che vanno monitorate nel tempo e nella pratica in tutti i soggetti coinvolti (ad es. quali politiche attueranno gli istituti di credito, quanti finanziamenti potranno essere di fatto stanziati, ecc). Importante per i giovani agricoltori che le linee di indirizzo dell'Europa non vadano a dire al consumatore cosa deve o non deve mangiare, ma che istituiscano e impongano una comunicazione sempre più chiara delle aziende agricole al consumatore su come un determinato cibo è stato prodotto.

Qualche altra cosa da aggiungere per chi lavora nei territori?

Il lavoro di ognuno è prezioso. In Europa come nei singoli territori stiamo facendo una battaglia di percezione sul reale ruolo dell'agricoltura, una battaglia fatta di parole, atti e pollici sui social. Dobbiamo raccontare e convincere tutti del nostro valore, in primis gli agricoltori stessi ma anche i non addetti ai lavori, nelle istituzioni come nelle nostre città.



Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine

Appassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. info@osteriastoricamorelli.it

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

MONTE BIANCO

INGREDIENTI

1 Kg	Castagne sbucciate
1 L	Latte
300 g.	Zucchero
20 g.	Cacao
50 ml	Rum
Q.b.	Sale
	Zucchero a velo
200 g.	Panna da montare

PROCEDIMENTO

Cuocere le castagne con il latte, il cacao e lo zucchero e un pizzico di sale. Quando le castagne sono cotte e il latte quasi tutto evaporato lasciate riposare per un po' fino a che il tutto diventa freddo (o tiepido). Aggiungere il rum e se volete della vaniglia o della cannella. Frullare il tutto e con sacco a poche fare delle piccole montagnole di castagne. Lasciatele riposare in frigo e quando le servite fate dei piccoli ciuffi di panna tutto intorno. Spolverate con lo zucchero a velo e se volete aggiungete qualche marron glassé.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Cerimonia 150 anni FEM, inaugurata la distilleria didattica e la botte celebrativa. Una bottiglia dedicata a Bruno Kessler



Si è svolta a settembre, alla Fondazione Edmund Mach, la cerimonia che conclude il percorso di iniziative ed eventi avviati lo scorso anno per celebrare i **150 anni di fondazione dell'Istituto Agrario di San Michele**.

Distilleria didattica

Nell'ambito della cerimonia è stata inaugurata la nuova distilleria dell'Azienda agricola sperimentale di S. Michele. Si tratta di un impianto pensato con una decisa valenza didattica che migliorerà sensibilmente anche le prestazioni di quello funzionante fino ad oggi.

L'edificio esistente era stato costruito dalla PAT - Servizio opere igienico sanitarie con funzioni di depuratore sperimentale sui reflui della cantina. Oggi la struttura ritorna finalmente ad essere utilizzata. Grazie alle nuove funzionalità progettate per lo spazio da destinare alla nuova distilleria, il volume dell'ex-depuratore potrà essere usato per le attività di preparazione, distillazione ed imbottigliamento.



Una novità importante, rispetto alla situazione attuale, è che la progettazione della distilleria è stata ottimizzata in funzione dello svolgimento di attività formative e didattiche, aggiungendo così un

nuovo tassello alle potenzialità curriculari degli studenti di S. Michele.

Botte l'albero della vita

La tradizione di scolpire il fondo di una botte rievocando un personaggio reale o mitologico, per ricordare un evento e per impreziosire una manifestazione, è diffusa da molto tempo nei paesi viticoli dell'Europa continentale. L'Istituto Agrario ha ereditato questa tradizione, dedicando una botte intagliata, in occasione di eventi particolari, come l'inaugurazione della nuova sede o le celebrazioni degli anniversari, ai personaggi politici o ad amministratori che si sono prodigati per lo sviluppo dell'Istituzione. Non manca naturalmente la botte dedicata al fondatore, Edmund Mach.

Per ricordare i 150 anni dalla fondazione dell'Istituto Agrario, il Comitato organizzatore ha scelto una raffigurazione ideale dell'albero, in forma di "albero della vita", per il ruolo

insostituibile che hanno per noi uomini e donne le piante. L'immagine della pianta stilizzata vuole testimoniare il patto tra persone ed alberi che ha sempre guidato l'attività di formazione e ricerca dell'Istituto Agrario. Le radici raccontano le sfide alle quali l'Istituto Agrario ha dovuto far fronte fin dalla sua origine, come le malattie della vite giunte dall'America, o quelle del baco e del gelso; le foglie indicano il futuro, rappresentato dal miglioramento genetico delle piante attraverso le ricerche sul genoma, dall'impiego del telerilevamento per una viticoltura di precisione, dalla robotica in campo e dalla possibilità di prevedere in anticipo i regimi climatici e ridurre l'impatto. Questi strumenti moderni offerti dalla conoscenza rappresentano il contributo che la FEM vuole dare alla comunità trentina (e non solo) per contribuire a migliorare la sostenibilità ambientale dell'agricoltura. Ai lati del tronco dell'albero, in un abbraccio simbolico, il profilo del convento agostiniano del 1874 e quello del Palazzo della Ricerca e Conoscenza del 2024.

La botte celebrativa, realizzata dallo scultore Egidio Petri, sarà posizionata nella cantina storica, cuore dell'ex monastero agostiniano di San Michele, che ospita le altre botti che ripercorrono i grandi momenti e personaggi che hanno caratterizzato la vita dell'Istituto in questi 150 anni di storia. Si tratta della 18esima botte. Una tradizione, quella delle botti intarsiate, che è iniziata per l'Istituto di San Michele negli anni Cinquanta.

Una bottiglia dedicata a Bruno Kessler

Nell'anno del 150esimo FEM e del centenario della nascita di Bruno Kessler, presidente dell'istituto agrario dal 1957 al 1978, l'azienda agricola FEM ha prodotto una bottiglia a lui dedicata, in edizione limitata.

L'etichetta porta il nome "Bruno". Si tratta di un Rebo Trentino DOC 2023, vino rosso rubino con riflessi violacei, prodotto nei campi di Fontane Basse, a San Michele.

In questo modo si è voluto omaggiare l'illustre e visionario ex presidente per il suo importante ruolo nello slancio dell'ente alla fine degli anni Cinquanta, nella duplice veste di Presidente della Provincia autonoma di Trento e dell'Istituto Agrario. Kessler seppe sviluppare le attività dell'ente comprendendo il fondamentale valore delle scienze agrarie per il territorio trentino e non solo. È soprattutto merito di Kessler se la scuola di San Michele negli anni Settanta si rinnovò e si preparò alle sfide dei tempi moderni, sviluppando, tra l'altro, collaborazioni con altre realtà scientifiche europee, soprattutto nel mondo di lingua tedesca.



MACCHINE AGRICOLE

M.04.1W VENDO rimorchio portapallets Pizeta da 4 cassoni e atomizzatore Tm 10hl da sistemare. **Info 3493306932**

M.05.1 VENDO trattoria SLH Hurlimann 90 cavalli, atomizzatore Lochmann portato 5 hl, muletto Falconero, e due falciatrici Rapid. **Info 3474899637**

M.05.3W CERCO per acquisto trattore vigneto o frutteto New Holland 82/86 Dt possibilmente con cabina. **Info 3484040535 Paolo**

M.05.4 VENDO giostra Fella, 2,90 m. in ottimo stato, prezzo da concordare, completa di cardano. **Info (ore pasti) 3479801748**

M.06.1W VENDO tosaerba Ilmer M.T.V a tre ruote motorizzata Lombardini alimentazione Diesel in buono stato. **Info 3348221318**

M.06.2W VENDO caricafieno Marangon larghezza 1,80 m lunghezza 5,40 m. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**



M.07.1W VENDO diserbo meccanico quasi nuovo. **Info 3394595400**



M.08.1 VENDO rotante Falconero 180 cm anno 2009. Tenuta bene. **Info 3398643875**



M.08.2 VENDO Trincia Gaspardo Maschio modello BA 135. Molto valida. **Info 3332114487**

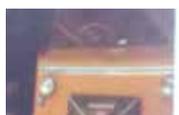


M.09.1 VENDO trincia Seppi SMWA 105 in ottime condizioni. Ottima per cingolati stretti da vigneto, larghezza totale 120cm, spostamento idraulico di 40cm. Macchina in ottime condizioni pronta all'uso, VERA OCCASIONE. Prezzo 2350€. **Info 346 8227746**

M.10.1W VENDO portapallets Tonini da 5 cassoni portata 80 quintali. **Info 3392474972**



M.10.3 VENDO Robot di mungitura DeLaval. Prezzo da concordare. **Info 3297204951**



M.10.4W CERCO motoagricola 3 ruote costruite da officina Paoli in Val di Non anni 65. Modello con motore 1100 benzina o diesel con freno anteriore ribaltabile e bloccaggio. **Info 3473625639**



M.11.1 VENDO atomizzatore portato Meister APR 400, capacità 400 litri, serbatoio lava circuito, pompa in ottone, ventola octagon da 80, doppia raggiera con ugelli atr e antideriva, valvole elettriche 4 settori regolabili, comando elettrico con regolazione della pressione, circuito lancia separato con regolatore di pressione e manometro, atomizzatore del 2018, usato due volte. **Info 3927250431**



M.11.2W VENDO trivella in ottimo stato con due punte (cm 30 e cm 40) con ricambi punte €700. **Info 3398664934**



M.11.3 VENDO pala ribaltamento idraulico nuova mai usata. **Info 3336837308**



M.11.4 VENDO atomizzatore Weibl 500lt portato in ottime condizioni. **Info 3336837308**

M.11.5 VENDO escavatore ragno Euromach 85 quintali in buone condizioni per fine utilizzo cantiere. Prezzo da concordare. **Info 3386709078**

M.11.6 VENDO giostra Fella m 2,90 ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3492893567 o 3479801748**



M.11.7W VENDO Atomizzatore Steiner portato 5hl, Torretta, ventola girevole, tripli ugelli, paratia, comando Arag Bravo300, ottime condizioni. **Info 3470601032**

M.11.8W VENDO atomizzatore Steiner 500 litri con torretta girevole e elettrovalvole anno 2015 tutto tagliandato novembre 2023 dal produttore. Cambio per necessità di modello da 6 hl. **Info info@impiantimenapace.com**

M.11.9W CERCO rimorchio stretto. **Info info@impiantimenapace.com**

M.11.10W VENDO Atomizzatore turbo Matic in ottimo stato 500 litri torretta girevole elettrovalvole. Cambio per necessità di un modello 6 hl. **Info info@impiantimenapace.com**

TERRENI

T.04.1W VENDO campo di 4000 metri quadrati coltivato a Merlot nel comune di Nomi (zona bici grill). **Info 3479774944**

T.04.2 VENDO vigneto zona collinare a Novaledo, circa 9000mq con pozzo privato, impianto a goccia, recintato con accesso su tre lati, buona resa vinificabile base spumante, anno impianto 2018/2019 varietà resistente (2 trattamenti annui + 2 scaphoideus) completamente meccanizzabile. **Info 3457626191**

T.05.1 VENDO due terreni piantumabili e liberi da affittuari a Castel-fondo (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiate a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. **Info 3480077704**



T.05.2 VENDO terreno agricolo in fondovalle in località Lidorno - Ravina, di circa 11.000 mq, completamente pianeggiante, di forma quasi quadrata, gode di una perfetta insolazione nel corso dell'intera giornata. Il fondo è attualmente condotto a prato, ed è inserito in una estesa area ad altitudine frutticola di qualità, dove è anche coltivato l'asparago. L'accesso al fondo è agevole e diretto dalla viabilità interpodere esistente. **Info 3513103671**

T.05.3 VENDO terreno agricolo località Pratosaiano, ad Arco. 5,5 ettari di cui 4 ettari circa impiantati a Moscato Giallo e 1,3 ettari a Merlot. Il terreno è attualmente concesso in uso a mezzo affitto agrario che scadrà il 10/11/2024. **Info 3293629177**

T.06.1 VENDO vigna di metri quadrati 1370 insieme a bosco di mq 442 in comune catastale Vigalzano (sopra il lago di Canzolino). **Info 3335632601**

T.07.1W CERCO in vendita o affitto terreno agricolo zona Borgo Val-sugana e dintorni. Valuto proposte. **Info 3406656016**

T.08.1 VENDO terreno zona Noriglio (Rovereto). La proprietà di circa 3 ettari è parzialmente boschiva. **Info Elisabetta 3462281137**

T.08.2W VENDO terreno agricolo di metri 2600 circa, coltivato a mele Renetta, zona Termon di Campodenno. Posizione soleggiata e comoda. Munito di impianto irrigazione a goccia. **Info 3338947593**

T.08.3 VENDO terreno agricolo situato nel comune di Riva del Garda - Riva, zona monte Brione, superficie circa 2300 mq. coltivato ad olivi (64 piante storiche) non biologiche. **Info Fabio 3478723650**



T.09.1W VENDO a Lochere, nel comune di Caldonazzo, rustico di circa 200 mq, con terreno di circa 4.700 mq coltivato fino al 2020 con metodo biologico / biodinamico. Il prezzo di vendita è Euro 210.000,00. **Info 339 675 6683**

T.09.2W VENDO prato di Fuji Fubrax in piena produzione 10 anni in cc Banco; parte strada fila parte 2 file e strada; completamente meccanizzabile. Prezzo 18/20 euro m2. Superficie circa 4000 m2, libero in qualsiasi momento. **Info 3469736075**

T.10.1W VENDO terreno mezza collina Volano nord, impianto di Chardonnay B.S. e Sauvignon bianco mq. 3050. **Info 3351932241**

T.10.2W CERCO terreno agricolo comune di Cles e comuni limitrofi. Valuto qualsiasi offerta. **Info 3386893380**

T.11.1W VENDO casa di campagna in buono stato conservativo con annessa di fronte stalla e fienile, area cortiliva e giardino, pozzo privato per acqua, alcuni boschi di querce a circa 750 mt di altitudine nei pressi di Sestola (MO). **Info 3493928857**

T.11.2 VENDO terreno agricolo, frutteto, sito in Sanzeno (c.c. Predaia), mq 9655. Presenta ampia area pianeggiante in parte coperta da reti antigrandine. Terreno suddiviso in particelle, possibilità di vendita a più acquirenti. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

T.11.3 VENDO a Tuenno nel comune di Ville d'Anaunia terreno coltivato a Golden di 3324 mt situato in loc. Ponta. Il terreno è in pendenza e i trattamenti possono essere effettuati con atomizzatore. **Info 3389834748**

T.11.4 VENDO vigneto circa 2200 mq con zona boschiva a monte per un totale di circa un ettaro, annesso piccolo edificio di due piani come deposito attrezzi, zona Nomi. **Info 3478372824**

VARIE



V.05.4W VENDO lotto di legname abbattuto a terra, da recuperare. Piante di faggio frassino, abete, rovere e castagno. Il lotto si trova a fronte strada provinciale nel comune di Frassilongo. **Info 3358387814**

V.06.1W REGALO Tegole Wurer color testa moro. **Info 3807177575**

V.06.2W VENDO vitella di razza Grigia alpina di 14 mesi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

V.06.3 VENDO 165 titoli PAC da circa 158,00 - 161,00 euro/ha. **Info 3490819710**

V.07.1W VENDO regine, celle, nuclei pacchi d'ape. Madrano di Pergine Valsugana. **Info 3472993042**



V.07.2W VENDO casco per trattamenti antiparassitari, come nuovo, usato pochissimo a causa del cambio di sistema di allevamento dei vigneti. Adatto per filari a guyot e cordone speronato oltre che per trattamenti nei meleti. Completo di batteria, carica batteria e tre filtri. **Info 3409166537**

Prezzo trattabile. **Info 3409166537**



V.07.3 VENDO Tegole Wierer Coppo di Francia per una superficie di circa 160mq quasi nuove. **Info 3453445298**

V.08.1 CERCO piccola azienda da allevamento bovino da latte, possibilmente con casa adicente anche da ristrutturare per trasferimento. **Info 3884229009**



V.08.2 VENDO selle. **Info 330536469**



V.08.3 VENDO compressore portatile FIAC ECU 201 HPI ottimo stato. Prezzo 150 euro. **Info 3332114487**



V.08.4 VENDO 11 saracinesche valvole da 1 pollice nuove, prezzo 20 euro l'una. **Info 3332114487**



V.08.5 VENDO 3 cavi per saldatrice 10 metri l'uno da 50 mm quadri. Prezzo 50 euro l'uno. **Info 3332114487**

V.09.1 VENDO due vasche vendemmia in acciaio inox. Misure 1,40m x 1,40m per altezza 60cm. 800€. **Info 3394281863**



V.09.2W VENDO torchio usato ma in buone condizioni. Prezzo: 300 euro. **Info 3287764709**

V.10.1 VENDO due asini maschi di circa 1 anno, cippati. **Info Andrea 3389591987**

V.11.1W VENDO attrezzatura varia per preparare e insaccare salami: insacatrice, tritacarne, vasche in legno. **Info solo interessati 3477472873**

V.11.2W CERCO carro pellets porta 4 bins monoasse con ruote esterno cassone portata 40 ai 50 ql. Se possibile freno idraulico. **Info 3473625639**



V.11.3W VENDO per cessata attività vendo smielatore centrifugo, tutto in Inox, radiale max 15 favi melario e tangenziale max 3 favi nido. Due arnie in legno da 5 telaini. 120 fogli cerei da nido. 13 KG di cera d'api grezza. Due maschere quadrate a cappello/spalla. **Info flavio.cescotti@gmail.com**

Due soffiotti fumo. Coltello e forchetta per disopercolare. Spazzola in crine bianca. Kit segna regina. **Info flavio.cescotti@gmail.com**



V.11.4W VENDO forche Falconero usate poco. €170. **Info 3398664934**



V.11.5W VENDO circa 2000 metri di archi e pali per coperture piccoli frutti. Ottimo prezzo. **Info 3473178468**

V.11.6W VENDO fieno primo taglio in balloni diametro 120 cm, a richiesta possibilità anche di trasporto. Zona Predaia. **Info 3467859378**



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59
mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it
telegram: @ciatrentinobot



www.cia.tn.it

C'È UN TEMPO PER...



SEMINARE

INVESTIRE

RACCOGLIERE

SOGNARE

PROGETTARE

ASSUMERE

ASSICURARE

FORMARSI

VENDERE

PER TUTTO C'È...



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

TRENTO, BORGO VALSUGANA, CLES, ROVERETO, TIONE
ALDENO, MEZZOLOMBARDO, VERLA DI GIOVO, FIEROZZO, SANT'ORSOLA TERME, ALA, ARCO